

PACE LAVORO DIGNITÀ



PAGINA 3 **PAPA FRANCESCO, IL CORAGGIO DELLA PACE**

PAGINA 9 **ELEZIONI COMUNALI: AL VOTO PER RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE**

PAGINA 14 **FINE VITA: UNA CHIESA CHE RINUNCIA A DIRE L'ULTIMA PAROLA**

RIAPRONO I LIDI A TRENTO!



CENTRO SPORTIVO TRENTO NORD

PISCINA INTERNA

da lunedì a venerdì
6.00 - 14.00 e 18.30 - 23.00
sabato 8.00 - 21.00
domenica 9.00 - 21.00

Chiusura da lunedì 1 settembre 2025
e apertura lunedì 15 settembre 2025

LIDO ESTERNO

Apertura sabato 31 maggio 2025
fino a domenica 14 settembre 2025

DAL 31 MAGGIO AL 17 AGOSTO

da lunedì a venerdì 6.00 - 21.00
sabato 8.00 - 21.00
domenica 9.00 - 21.00

DAL 18 AGOSTO AL 14 SETTEMBRE

da lunedì a venerdì 6.00 - 20.00
sabato 8.00 - 20.00
domenica 9.00 - 20.00

CENTRO SPORTIVO ITO DEL FAVERO

PISCINA INTERNA

da lunedì a venerdì 6.00 - 20.00
sabato 7.00 - 20.00
domenica 7.00 - 12.00

Chiusura da lunedì 4 agosto 2025
e apertura lunedì 1 settembre 2025

nve
bello



TARIFE E INFORMAZIONI

www.asis.trento.it



COMUNE DI TRENTO

ASIS
LA GESTIONE NELLO SPORT

L'eredità di Bergoglio 2,5 min

FRANCESCO, IL PAPA DELLA PACE



WALTER NICOLETTI

Presidente Acli trentine
walter.nicoletti@aclitrentine.it

Papa Francesco sarà ricordato per il contributo essenziale e determinante rivolto al cambiamento del nostro modello economico e all'impegno per la pace. Se oggi guardiamo con rinnovata speranza alla riconciliazione dell'umanità con il creato, se possiamo parlare liberamente di ecologia integrale e soprattutto della necessità di voltare le spalle al neoliberismo e a sistemi economici e finanziari che hanno ridotto le persone a semplici strumenti del profitto, lo dobbiamo al coraggio di un pontefice che ha saputo rinnovare la Chiesa partendo da una critica radicale e disincantata alle ingiustizie che caratterizzano la nostra epoca. Per questo papa Bergoglio venne accusato da qualcuno di essere un "papa politico", ma il suo è stato semplicemente un magistero orientato

unicamente al Vangelo e a una fede e un rispetto incrollabili per la persona umana.

In particolare con le encicliche Fratelli tutti e Laudato si' ha ribadito la necessità di cambiare il nostro punto di vista sul mondo, ponendo l'umanità e il creato come elementi centrali rispetto ad "un'economia che uccide" la dignità, l'ambiente e il futuro dei giovani. Da sempre a fianco dei lavoratori e agli ultimi della Terra, si è infine battuto per la pace, denunciando la corsa agli armamenti e le spese militari e proponendo con fede incrollabile la forza nonviolenta del negoziato, della trattativa, del dialogo e della mediazione. Incontrando circa un anno fa le Acli per il loro ottantesimo di fondazione, il pontefice ci aveva sollecitati ad essere "voce di una cultura

di pace e vicini alla gente con lo stile di Gesù". Aderendo a questo invito, il nostro movimento ha promosso la campagna permanente "Il coraggio della Pace" per affermare con Francesco che "la guerra non è mai inevitabile" e che la pacifica convivenza è sempre possibile, a livello internazionale, "nella vita delle famiglie, delle comunità e nei luoghi di lavoro". Partendo da questi presupposti, il papa ha inoltre contribuito a disegnare i contorni di una politica che deve essere sempre e comunque rivolta al servizio della comunità, per la difesa e la promozione del bene comune e per l'emancipazione dei poveri e dei meno favoriti.

Il suo magistero va pertanto oltre la Chiesa ed è destinato ad imprimeri nella storia come un insegnamento universale che sollecita tutti noi, credenti e non credenti, verso il cambiamento, qui ed ora, dei nostri comportamenti, dei nostri stili di vita e delle nostre relazioni per orientarli a principi e valori di giustizia sociale, solidarietà, fraternità e sostenibilità ambientale.



IN QUESTO NUMERO

OPINIONI	La pace conviene, gridiamolo	4			Disarmiamo anche il linguaggio	16
	Il lavoro che cambia nella letteratura	4			Aree sciabili, la privatizzazione dei beni comuni	18
	Se domani non torno, cultura del patriarcato	5	MONDO ACLI		Un sentiero di sviluppo "insostenibile"	19
	Ponte di Ronco, finanza e speculazione	5			Anziani e stili di vita attivi	20
ATTUALITÀ	Lavoro che cambia: la sfida è la qualità	6			Pensione complementare, il sostegno della Regione	20
	Pellegrini di speranza con il Giubileo dei lavoratori	7			Acligym a tutto palestra	22
	Giovani aclisti: stop al lavoro nero	8	CULTURA		L'ammissione a Medicina	22
	Al voto per rafforzare la partecipazione la responsabilità e l'autonomia	9	NOTIZIE UTILI		Accoglienza: "Il miracolo dell'ospitalità"	23
	La politica come servizio per il bene comune	10			Trent'anni da TrentaeLode. Le associazioni premiate	24
	La sfida dei referendum	10			ISEE 2025: da aprile esclusi i titoli entro 50.000 euro	25
	Cooperazione: ritorno al mutualismo e al territorio	12	VITA ASSOCIATIVA		Copertura Assicurativa INAIL per i Beneficiari di ADI e SFL nei Progetti Utili alla Collettività (PUC)	26
	Fine vita: una Chiesa che rinuncia a dire l'ultima parola	14	LEGGE E DIRITTI		Giovani talenti e biciclette per un futuro sostenibile	28
					Destra Adige, convivialità e progetti	28
					Referendum 2025. Come si vota	30

Venti di guerra ④ 2 min

LA PACE CONVIENE GRIDIAMOLO

Per chi, come me, era ragazzo negli anni Cinquanta del secolo scorso, tra i ricordi legati alla primavera c'è il rito tradizionale delle rogazioni con il benedizionale, nel quale ricorreva anche l'indimenticabile «A peste, fame et bello, libera nos Domine».

Il secondo conflitto mondiale era terminato da pochi anni e noi, nati dopo la sua conclusione, non ne avevamo memoria; tuttavia, sapevamo che tra i partecipanti alla processione c'erano persone che la guerra l'avevano vista e vissuta da vicino e anche combattuta, non pochi avendo partecipato a quella del 14-18. Per loro, quella invocazione doveva suonare particolarmente coinvolgente.

Oggi viviamo in un'epoca nella quale i testimoni diretti di quegli orrori sono rimasti in pochi e chissà se anche questo non abbia un qualche peso nella rimozione di ciò che significa guerra e della facilità e superficialità con la quale se ne parla come di una cosa ineluttabile.

Si rimane basiti sentendo parlare di miliardi in armamenti, della necessità di difendere la pace con la forza, di kit di sopravvivenza, di reintroduzione della leva obbligatoria, di spirito guerriero da riabilitare e di nemici da cui difendersi.

Ci stanno preparando psicologicamente a fare nostre decisioni prese, come sempre nella storia, in stanze segrete, in circoli ristretti che si arrogano il potere di decidere per tutti. Per quanto possa sembrare fuori luogo in questa temperie, utopico e irrilevante, credo si debba avere il coraggio di gridare che la PACE conviene e che la guerra è sempre una sconfitta.

Guerra significa morte, distruzione, sofferenza, sia per chi la subisce, sia per chi la combatte e non rimedia a nulla. Ci sono più soldati americani morti per suicidio che per combattimento nelle guerre degli ultimi vent'anni, per esempio. Sul versante medio-orientale, oltre all'immane carneficina a Gaza, abbiamo anche perdite economiche senza precedenti per Israele, migliaia di israeliani che soffrono di disturbo da stress post-traumatico, altri che lottano contro la depressione o altri disturbi di salute mentale, mentre è aumentato il consumo di alcol e la vendita di sonniferi.

Quando tacciono le armi, alle rovine materiali si aggiungono quelle umane; incalcolabili, che richiedono decenni per essere sanate.

PIERGIORGIO BORTOLOTTI
piergiorgio.bortolotti1@virgilio.it



Libri per riflettere ④ 2 min

IL LAVORO CHE CAMBIA NELLA LETTERATURA

Il lavoro è un tema che ha condizionato la letteratura moderna degli ultimi 60 anni con rinnovata attenzione, a partire dalla cosiddetta "Letteratura industriale" fino ai giorni nostri. Nasceva proprio negli Anni '60, in corrispondenza del boom economico e una profonda trasformazione del tessuto produttivo, quando l'Italia passava da Paese agricolo a Paese industriale, dalle campagne alle città, da Sud a Nord. La letteratura si interessò allora al mondo della fabbrica, alla vita degli operai, alle loro lotte, all'inurbamento. *"Vita agra" (1962) di Luciano Biancardi* è un'autobiografia emblematica sulle conseguenze del "miracolo economico" italiano, uno sguardo sui conflitti generati da un sistema disumanizzante. *"Il padrone" (1965) di Goffredo Parise*, racconta le differenze tra mondo imprenditoriale e mondo operaio, tra periferie e città. Agli inizi degli anni Duemila si manifesta un nuovo interesse per la letteratura legata al mondo lavorativo, in corrispondenza delle grandi trasformazioni economiche in termini di globalizzazione e nuove tecnologie. L'azienda ha sostituito la fabbrica, il terziario avanza soppiantando l'industria, la produzione si astrae e si concettualizza, si afferma la delocalizzazione, la finanza domina. Precarietà e atipicità delle prestazioni lavorative si traducono in norma. Le nuove tematiche letterarie diventano: disoccupazione, poor workers, mobbing, rottamazione, morti bianche, caporalato... Nascono nuove figure come operatore di call center, badante, corriere, clandestino, trader... La nuova letteratura descrive, denuncia, testimonia il mondo del non-lavoro, le fabbriche dismesse, la crisi, l'incertezza, l'arte dell'arrangiarsi. *"Il mondo deve sapere, romanzo tragicomico di una telefonista precaria" (2006), di Michela Murgia*, tratto dal suo blog, e *"Acciaio" di Silvia Avallone (2010)* raccontano di un'Italia del lavoro molto cambiata. In quest'ultimo romanzo l'autrice narra le sofferenze, il disagio, le prevaricazioni subite da due ragazze in un quartiere di "frontiera" della realtà operaia metallurgica di Piombino. La letteratura assorbe le grandi tematiche epocali e ci aiuta a ripensare il mondo in cui viviamo, a sezionarne ed elaborarne in modo critico gli aspetti più scomodi, a metterci in discussione ed assumerci ciascuno un pezzetto di responsabilità.

LILIANA CERQUENI
cerquenil@gmail.com



I femminicidi 2 min

SE DOMANI NON TORNO CULTURA DEL PATRIARCATO

Eliza Stefania, Maria, Jhoanna Nataly, Eleonora, Cinzia, Tilde, Sabrina, Ruslana, Laura, Ilaria, Sara.

Rimbombano questi nomi nella stanza da cui scrivo questo piccolo editoriale, rimbombano questi nomi nella coscienza collettiva. Sono i nomi delle vittime di femminicidio da inizio 2025. Ammazate, strangolate, fatte a pezzi. Da ex mariti, fidanzati e compagni. In casa e per strada.

Si comprende sempre ancora a fatica che i femminicidi non sono il frutto di raptus episodici, ma che rappresentano la conseguenza di una serie di atti concatenati e legati culturalmente. Il femminicidio è parte integrante di una società che strutturalmente promuove e normalizza misoginia e subalternità tra i generi. La cultura che lo produce è il patriarcato, "un sistema di potere che assegna alle parole, ai pensieri, ai desideri e ai corpi delle donne meno valore in diversi ambiti".

Uno studio di Action Aid, pubblicato nel novembre del 2024, riporta che il 36% della popolazione femminile italiana dichiara di aver subito violenza verbale, psicologica o fisica da parte di un uomo nel corso della sua vita. Il dato più allarmante è che le più colpite sono le ragazze sotto i 25 anni, per le quali il fenomeno ha dimensioni allarmanti: quasi sei su dieci. Dall'altro lato della medaglia, troviamo un dato altrettanto allarmante: l'84 per cento degli uomini dice di non aver mai manifestato comportamenti violenti, né fisici né verbali, nei confronti di una donna. I conti non tornano.

In questo quadro, si inserisce la normativa appena approvata dal governo che criminalizza il femminicidio (atto più propagandistico che risolutorio).

Come combattere tutto questo? Ce lo insegnano le ragazze e i ragazzi che in questi giorni stanno camminando spalla-spalla nelle strade di tutta l'Italia, facendo rumore, urlando che non si arrendono a vivere subendo, accendendo fuochi e fiaccole per far vedere che la resistenza al patriarcato c'è.

Questo però purtroppo non basta, c'è bisogno di una radicale rivoluzione morale nella nostra società. Una rivoluzione che parta dalle singole coscienze di noi uomini, per capire come liberarci e liberare da questo sistema che opprime e uccide. Diventa, quindi, necessaria e non più rinviabile una riforma, che introduca nelle scuole percorsi seri di educazione affettiva e sessuale.

ALESSANDRO COLOMBO
alecolo2002@hotmail.com



Quale cooperazione 2 min

PONTE DI RONCO FINANZA E SPECULAZIONE

Leggo lo scandaloso ritratto fatto da Domenico Sartori sulla cooperazione. Aspetto qualche giorno pensando: vuoi che i quotidiani non riprendano la notizia? Nessuna ripresa.

Eppure il fatto, ripeto, è scandaloso.

Riassumendo, quattro soci (non dei Mario Rossi qualsiasi, ma dirigenti del mondo economico e cooperativo trentino), tutti insieme appassionatamente, comperano una società, la Ponte di Ronco srl di Canal San Bovo, proprietaria della discarica dove conferire gli inerti del bypass ferroviario di Trento, e dopo la rivendono. Non sul mercato, ma alla Cooperativa di cui è presidente uno dei soci dell'allegria compagnia. Naturalmente (siccome sono brillanti uomini d'affari) lucrano alla grande. Per non parlare sul nulla ricordo che gli investitori sono Fausto Manzana, Renzo Cescato, Silvano Paoli e Lino Melchiorre Orler. La Cooperativa cui vendono la società acquistata poco più di un anno prima è Ecoopera, di cui Cescato è presidente. Allora la prima domanda: perché la stampa quotidiana non parla di una operazione moralmente (vediamo di non beccarci una querela) non irreprensibile? Seconda domanda: i soci di Ecoopera avranno censurato il comportamento del loro presidente, che lucra a spese dell'azienda per interesse personale? E il Consiglio di Amministrazione non ha avuto nulla da dire prima di autorizzare l'operazione? E ancora: possibile che i moralisti senza macchia che popolano la cooperazione non vedano la differenza fra una brillante operazione finanziaria e una smaccata speculazione?

Si obietterà che è un incidente di percorso, che non si può fare di ogni erba un fascio, che in fondo la cooperazione è altro. E qui sta il punto. Risparmio la retorica del passato glorioso del movimento cooperativo per lo sviluppo del Trentino per venire all'oggi con un'ennesima domanda: ma la cooperazione c'è ancora? Quando accetta certi comportamenti senza batter ciglio può erigersi a modello per i giovani? Le Casse Rurali che dimenticano di essere banche del territorio sono ancora attrattive per i soci? Spazio troppo breve per imbarcarci in un'analisi. Dirò solo che intercooperazione si è persa addirittura come vocabolo. Sarebbe utile per le comunità di montagna. Niente pauperismi, però nemmeno il fascino intrigante della ricchezza facile ed individuale. Lì finisce la cooperazione, e con essa il benessere delle comunità.

GIULIANO BELTRAMI
giornalista e cooperatore



Primo Maggio

⌚ 3,5 min

LAVORO CHE CAMBIA: LA SFIDA È LA QUALITÀ



Il Primo Maggio ci invita ogni anno a riflettere sul valore del lavoro, sulla sua dignità, sulle sfide che ancora restano aperte. È un giorno in cui ricordiamo le conquiste del passato, ma anche uno spazio per guardare avanti e porci domande nuove. Negli ultimi mesi ci siamo messi in ascolto. Abbiamo letto, osservato e raccolto voci provenienti da diversi ambienti del mondo del lavoro trentino. Ci siamo confrontati con alcune realtà del territorio e abbiamo seguito con attenzione le posizioni espresse da chi rappresenta i lavoratori, le imprese e i settori produttivi. Abbiamo cercato di cogliere le tendenze in atto, i problemi più ricorrenti, i segnali che mostrano in quale direzione si sta muovendo il mercato del lavoro.

Quello che emerge è una situazione complessa, dove convivono tante

contraddizioni. Le imprese, di ogni settore, faticano a trovare personale. Mancano figure con le giuste competenze, ma spesso mancano anche le condizioni per rendere certe occupazioni davvero attrattive. Allo stesso tempo, molti giovani e non solo si trovano davanti a lavori poco stabili, con prospettive limitate. C'è una distanza crescente tra domanda e offerta di lavoro, e questa distanza rischia di diventare una frattura.

Da questo confronto è emerso un tema che per noi ACLI è diventato centrale: la qualità del lavoro. Non solo quantità di posti disponibili, ma condizioni che rendano il lavoro desiderabile, sostenibile, giusto. Non è solo un problema economico, ma sociale e culturale. Se il lavoro non offre sicurezza, crescita, equilibrio, è normale che le persone esitino a entrarci o a restarci.

Per questo crediamo sia necessario guardare al lavoro con uno sguardo più lungo. Non basta rincorrere le emergenze o pensare in termini stagionali. Serve costruire, insieme, un'idea di lavoro che metta al centro la persona, la sua dignità, la possibilità di contribuire al bene comune. Le soluzioni non sono semplici, ma alcune strade si intravedono: rafforzare i percorsi formativi, valorizzare le imprese che investono nella qualità, facilitare il dialogo tra scuola, territori e sistema produttivo, sostenere politiche che rendano il lavoro compatibile con la vita.

Come ACLI vogliamo portare il nostro contributo su questi temi. Non abbiamo risposte pronte, ma vogliamo continuare a tenere aperto il confronto. Perché il lavoro è molto più di un contratto: è futuro, è partecipazione, è coesione sociale.

Nel frattempo, si avvicina anche un appuntamento importante per il

...le imprese, di ogni settore, faticano a trovare personale. Mancano figure con le giuste competenze, ma spesso mancano anche le condizioni per rendere certe occupazioni davvero attrattive...

nostro Paese: il voto referendario di giugno 2025 sui temi del lavoro. Le ACLI hanno scelto di non indicare una posizione sul voto, ma di promuovere un confronto aperto e diffuso sui contenuti dei quesiti. Ci muoveremo in questa direzione, perché crediamo che sia fondamentale favorire una partecipazione informata.

Il lavoro è troppo importante per essere lasciato ai margini del dibattito pubblico. Questa occasione può servire, al di là del risultato, a riportare il lavoro al centro delle agende politiche e istituzionali. Il referendum, da solo, non può offrire risposte complete, ma può aprire uno spazio di riflessione e spingere verso interventi più profondi e strutturati. Come ACLI ci attiveremo per garantire alle persone strumenti di lettura e momenti di confronto, per aiutare ciascuno a orientarsi in modo consapevole.

Fino al prossimo mese di giugno le Acli saranno impegnate in tutta Italia nella campagna "Pace-Lavoro-Dignità" con iniziative, manifestazioni e dibattiti che avranno l'obiettivo di rilanciare l'impegno per il rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori all'interno di un modello di sviluppo e di relazioni umane orientate alla pace e all'inclusione di tutti e di tutte.



NICOLA SIMONCELLI

Responsabile Economia
e lavoro Presidenza Acli



Giustizia e solidarietà

3,5 min

PELLEGRINI DI SPERANZA CON IL GIUBILEO DEI LAVORATORI



Il Giubileo è un evento della Chiesa cattolica che invita i cristiani al pellegrinaggio, un viaggio in primis interiore e spirituale per una rigenerazione personale volta a far germogliare la pace interiore e la speranza in questa epoca storica caratterizzata da grandi insicurezze e diffuso disorientamento. Il tema del Giubileo 2025 - *Pellegrini di Speranza* - rappresenta per le ACLI un'opportunità preziosa per rinnovare l'impegno sociale e spirituale in coerenza con i propri valori fondanti: il lavoro, la democrazia e il Vangelo. Il tema della speranza impegna tutti a promuovere la solidarietà, la giustizia sociale, l'equità e l'inclusione per creare un clima di fiducia e fraternità. In un mondo ancora sconvolto da guerre e disuguaglianze, il Giubileo obbliga a riflettere sulle

contraddizioni del nostro tempo: accoglienza e marginalità, dignità e sfruttamento, pace e corsa agli armamenti, disuguaglianze e risorse non equamente distribuite, cambiamenti climatici e sfruttamento dell'ambiente. Per generare speranza sono quindi necessarie politiche coerenti, sostenibili e inclusive. Come ha detto Papa Francesco, *"il Giubileo è un nuovo inizio, un'opportunità per superare gli scontri e costruire un mondo più giusto e pacifico"*.

Il Giubileo dei Lavoratori è dunque un momento significativo anche per le ACLI. Le celebrazioni del Giubileo dei Lavoratori sono previste a Roma dal 1° al 4 maggio con un programma ricco di proposte spirituali, eventi culturali e artistici. L'evento, rivolto a tutti i lavoratori e alle loro famiglie comprese le associazioni di categoria e i sindacati, intende richiamare l'attenzione sul mondo del lavoro. L'anno giubilare è tempo di rinascita e riconciliazione pertanto deve essere un appello forte per superare le disuguaglianze, la precarietà, le

condizioni di lavoro povere, solo in questo modo si può generare speranza. Un'occasione per rinnovare un impegno collettivo per un mondo del lavoro che non lasci indietro nessuno.

Il Giubileo dei Lavoratori invita a riscoprire il valore del lavoro anche alla luce della fede, con l'impegno a promuovere la dignità di ogni lavoratore e di ogni lavoratrice, ma anche valorizzare la dimensione umana del lavoro, intesa come vocazione, passione, espressione di creatività, autorealizzazione e partecipazione alla costruzione del bene comune. Per queste ragioni il Giubileo dei Lavoratori assume un significato profondo e ci ricorda che il lavoro deve garantire dignità e libertà ai lavoratori e alle loro famiglie come peraltro è stabilito nell'art. 36 della nostra Costituzione. Non può essere la persona funzionale al lavoro e non si può considerare il lavoro come mero fattore produttivo secondo la dimensione economica.

È anche l'occasione per ristabilire la giusta gerarchia dei valori quale premessa per affrontare le sfide sociali ed economiche del nostro tempo. Il Giubileo deve essere l'occasione per riflettere sulle condizioni di lavoro nel mondo contemporaneo, dove la globalizzazione ha accentuato la vulnerabilità, ampliato il rischio di povertà per tanti lavoratori e ancora non risolto le persistenti disparità retributive di genere. Papa Francesco ha più volte richiamato l'importanza di privilegiare un'economia che metta al centro la persona e promuovere condizioni eque per tutti. Il Giubileo è un'occasione un'occasione per riflettere su come i valori cristiani possano ispirare modelli di sviluppo più giusti, solidali e umani. ■ ■ ■



DELIA SCALET

Componente Consiglio
Provinciale e Nazionale ACLI

La campagna "Poi vediamo"

3,5 min

GIOVANI ACLISTI: STOP AL LAVORO NERO



...in Italia la piaga del lavoro nero è profonda, la diffusione di una cultura del lavoro mal pagato, che calpesta la dignità dei lavoratori, che non rispetta i tempi, la salute e il bisogno umano di rapporti lavorativi sani e civili non aiuta...

Le quattro giornate del Giubileo dei lavoratori si avvicinano e tra il 1 e il 4 maggio a Roma verranno accolti lavoratori di diversi settori professionali, sindacati e associazioni di categoria. Tra questi ci saranno anche i Giovani delle Acli a testimoniare i risultati della campagna "Poi vediamo - Stop al lavoro nero", lanciata insieme ai Radicali Italiani lo scorso novembre. La campagna ha raccolto oltre duemila testimonianze di giovani lavoratori e lavoratrici, sottoposti a condizioni di lavoro poco dignitose e persino umilianti. I messaggi con le loro storie sono arrivati tramite un chatbot sull'app di Telegram, impostato in modo tale che i/le testimoni potessero fornire l'età e il luogo di provenienza cosicché si potesse mappare la

situazione della nostra penisola e avere un quadro più chiaro. Affinché ognuno potesse tutelarsi, è stato garantito l'anonimato delle testimonianze. In Italia la piaga del lavoro nero è profonda, non bastano leggi e tutele giuridiche. Qualcosa non funziona e di certo la diffusione di una cultura del lavoro mal pagato, che calpesta la dignità dei lavoratori, che non rispetta i tempi, la salute e il bisogno umano di rapporti lavorativi sani e civili non aiuta. C'è probabilmente bisogno di rivedere il sistema di valori, alla base del quale deve assolutamente esserci il riconoscimento della persona, non il profitto a spese della persona, perché laddove il lavoro è scisso dal rispetto della dignità umana ha un altro nome: sfruttamento. L'articolo 36 della Costituzione afferma che il lavoro dà a chi lo compie il diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla sua famiglia

un'esistenza libera e dignitosa. Inoltre, l'articolo prevede la durata massima della giornata lavorativa e il diritto al riposo settimanale. Tutto questo troppe volte non avviene! A soffrirne sono tanti giovani come dimostra la campagna dei Giovani delle Acli e dei Radicali Italiani. In più, le conseguenze di un sistema così sadico, avido e indifferente non le paga soltanto chi è più vulnerabile e ne viene colpito, chi di quel lavoro che manca di rispetto e riconoscimenti non può farne a meno perché altrimenti non saprebbe come sostentarsi e aiutare la famiglia, ma le paga l'Italia intera come ci fa ben capire Simone Romagnoli, coordinatore nazionale dei GA ponendoci queste domande retoriche: "Come possiamo pensare noi giovani di costruire il futuro del Paese se non riusciamo neanche a sognarlo il nostro futuro? Come possiamo pensare di andare avanti su tutto il mondo delle pensioni se non riusciamo neanche a pagare quelle dei nostri genitori; e senza un contratto con cui poter chiedere un mutuo o un affitto, con un salario così basso e con la consuevolezza di non avere una pensione?". Aggiunge che i risultati della campagna saranno presentati alla Camera dei deputati per chiedere l'impegno di tutte le forze politiche nel dare risposte concrete al problema del lavoro nero. "Poi Vediamo" è un allarme perché i diritti fondamentali di troppi lavoratori vengono ogni giorno calpestati, e gli stessi restano purtroppo inascoltati, nell'ombra. Si propone, quindi, di portare alla luce le condizioni di lavoro precarie e irregolari perché entrambe le organizzazioni che l'hanno messa in piedi, GA e RI, hanno un obiettivo comune: promuovere una società più giusta, in cui i diritti di tutti siano rispettati e valorizzati. ■ ■ ■

CHIARA TOSCANO
Giovani delle Acli



Elezioni comunali

3,5 min

AL VOTO PER RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE LA RESPONSABILITÀ E L'AUTONOMIA

Il voto amministrativo del prossimo 4 maggio rappresenta una tappa importante per il cammino della democrazia partecipativa, per garantire il governo delle comunità locali e la tutela del bene comune. Per questo le Acli ritengono fondamentale e doveroso partecipare al voto, specie in relazione al fatto che, in ben 81 comuni su 157, si è in presenza di un'unica candidatura a sindaco. Se dovesse prevalere l'ipotesi astensionista significherebbe il commissariamento delle amministrazioni dove l'affluenza risultasse inferiore al 40% nei comuni con meno di 5.000 abitanti e al 50% nei comuni con più di 5.000. Non possiamo immaginare che un Trentino autonomo, forte di un sistema di autogoverno incardinato nella comunità locale e cresciuto sul principio della gestione responsabile e sostenibile delle proprietà collettive e della cooperazione, finisca nella pericolosa deriva contrassegnata dal commissariamento di parte delle amministrazioni locali. Non possiamo immaginarlo perché si arrecherebbe un danno gravissimo all'Autonomia speciale specie nei confronti di coloro che oggi guardano alla nostra capacità di autogoverno come ad una sorta di privilegio. Sollecitiamo pertanto gli elettori e le elettrici a compiere fino in fondo il loro dovere di cittadini e cittadine al fine di salvaguardare e rilanciare i principi del buon governo del territorio a partire dagli enti più vicini alle comunità locali.

Nel merito nei valori che ci ispirano e che contraddistinguono il nostro lavoro a fianco della società trentina, intendiamo inoltre rilanciare, anche in questa occasione, i temi che più

da vicino ci vedono partecipi ed impegnati come movimento e che intendiamo sottoporre agli elettori e alle elettrici:

- l'impegno per la **pace** secondo gli insegnamenti di papa Francesco, affinché in tutte le situazioni della vita istituzionale si ribadisca l'importanza della diplomazia e del dialogo, della concreta vicinanza ed aiuto alle vittime di tutti i conflitti, del rifiuto della guerra come arma politica e della ricerca negoziata di soluzioni nonviolente;
- l'impegno per il **lavoro e un'economia sostenibile** a salvaguardia dello sviluppo integrale della persona e di un modello di sviluppo che rispetti i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici con particolare attenzione all'integrazione della popolazione immigrata;
- l'impegno per il **diritto universale alla salute** e per un sistema sanitario pubblico e radicato nei territori;
- l'impegno per l'**ambiente** affinché le future generazioni possano beneficiare di analoghe

opportunità rispetto a quelle che le hanno precedute con particolare attenzione alle tematiche del turismo e della mobilità sostenibili, della rigenerazione dei centri storici, dello sviluppo delle energie rinnovabili e del contenimento del consumo di suolo;

- l'impegno per una **politica autorevole, responsabile ed inclusiva**, per la formazione degli amministratori locali e delle classi dirigenti, per la valorizzazione e il coinvolgimento del cittadino nella vita pubblica unitamente al rispetto dei valori della Costituzione, della democrazia e dell'antifascismo che da sempre caratterizzano il nostro agire politico. A tale proposito le Acli annunciato la promozione di uno specifico corso per futuri amministratori comunali che si terrà a partire dal prossimo mese di maggio.

■ ■ ■



PALAZZO THUN, SEDE DEL MUNICIPIO DI TRENTO (FOTO DI LUNGOLENO
- [HTTPS://CREATIVECOMMONS.ORG/LICENSES/BY-SA/4.0/DEED.EN](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.en))

La Presidenza delle Acli trentine

Corso per futuri amministratori comunali

🕒 2,5 min

LA POLITICA COME SERVIZIO PER IL BENE COMUNE

Attraverso la Scuola di Comunità, le Acli intendono accompagnare la società trentina verso la formazione di una nuova classe dirigente. Dobbiamo farci carico del deficit di preparazione di gran parte degli amministratori e dei politici e per questo, assieme ad altri enti e soggetti della società trentina quali la Fondazione don Lorenzo Guetti e il Consorzio dei Comuni Trentini, abbiamo inteso promuovere un percorso formativo che intende proporre un approccio alla politica intesa come servizio per lo sviluppo della comunità e del bene comune.

Giovedì 8 maggio 2025 ore 18:00-20:00

Autonomia in cammino/Prima parte DAL PATTO DEGASPERI-GRUBER ALLA QUIETANZA LIBERATORIA: ORIGINI

ED EVOLUZIONE DELLA SPECIALE AUTONOMIA DELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
Mauro Marcantoni, sociologo, già dirigente generale della Provincia autonoma di Trento

Lunedì 12 maggio ore 18:00-20:00 L'AUTONOMIA SPECIALE: ASSETTO ISTITUZIONALE

Daria De Pretis, professoressa emerita dell'Università di Trento, Vice Presidente emerita della Corte costituzionale

Giovedì 22 maggio ore 18:00-20:00

Autonomia in cammino/seconda parte AUTONOMIA E AUTOGOVERNO IN TRENTINO: SCELTE E POLITICHE DI SVILUPPO DAL SECONDO STATUTO AI GIORNI NOSTRI
Mauro Marcantoni, sociologo, già

dirigente generale della Provincia autonoma di Trento

Giovedì 29 maggio ore 18:00-20:00 AMMINISTRAZIONE LOCALE, ORGANIZZAZIONE ED EFFICIENZA. L'ESPERIENZA DI UN MANAGER ALLA GUIDA DI UN COMUNE
Michele Sartori, già Sindaco di Levico Terme

COME PROMUOVERE LA CULTURA DELLA LEGALITÀ. LE BUONE PRATICHE DEI COMUNI ITALIANI.
Pierpaolo Romani, coordinatore nazionale di "Avviso pubblico, enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie"

Giovedì 5 giugno ore 18:00-20:00 AMMINISTRARE IL BENE COMUNE, LA POLITICA COME PARTECIPAZIONE
Lucia Fronza Crepez, Scuola di Preparazione Sociale

Giovedì 12 giugno ore 18:00-20:00 GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA
Laura Marinelli, Responsabile area privacy e referente per la materia urbanistica Consorzio dei Comuni Trentini

GLI STRUMENTI DEL BILANCIO COMUNALE E DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
Veronica Costa, referente per la materia programmazione e contabilità Consorzio dei Comuni Trentini

NOTE ORGANIZZATIVE
Tutti gli incontri si terranno in presenza presso la Sede Provinciale ACLI Trentine in Via Roma 57 a Trento (Sala 4° Piano) e online su Microsoft Teams.

È necessaria iscrizione compilando il modulo al link:
<https://bit.ly/CorsoAmministratori>
Info: Segreteria ACLI Trentine
tel. 0461.277276/277275
segreteria@aclitrentine.it

Lavoro 🕒 1,5 min

LA SFIDA DEI REFERENDUM SU LAVORO E CITTADINANZA

Le ACLI sostengono il quesito sulla cittadinanza e invitano a votare SÌ

Il quesito referendario si pone l'obiettivo di dimezzare da 10 a 5 gli anni di residenza legale in Italia (questo avviene già in Francia e Germania) richiesti per poter avanzare la domanda di cittadinanza che, una volta ottenuta, sarebbe trasmessa ai propri figli minori. Le ACLI appoggiano questo referendum in quanto riteniamo che la presenza di cittadini stranieri nel nostro Paese sia di per sé un arricchimento e che attraverso il riconoscimento dei diritti di cittadinanza si possa essere parte attiva della nostra società, contribuendo alla costruzione del bene comune, alla partecipazione alla vita politica, sociale e culturale del nostro paese.

Lavoro, le ACLI invitano a non disertare le urne

Le ACLI sui 4 quesiti referendari sul tema lavoro invitano ad andare a votare e si impegnano a organizzare momenti di approfondimento, confronto e dibattito. Per quanto riguarda i 4 quesiti referendari sul lavoro, le ACLI hanno scelto di non essere tra i promotori e di non indicare una preferenza di voto. Invitiamo però tutti i nostri soci ad andare a votare e, in qualità di associazione di lavoratori, crediamo importante cogliere questa occasione per attivare un confronto diffuso e convinto sulle questioni principali che riguardano il mondo del lavoro.

Trova la
Cassa Rurale
più vicina
a te.



LO SPIRITO CHE ANIMA QUESTA COMUNITÀ È LO STESSO DELLE NOSTRE CASSE RURALI.



Supportiamo ogni giorno i vostri progetti perché crediamo
che la ricchezza di una comunità passi attraverso il benessere di ognuno.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.

COOPERAZIONE: RITORNO AL MUTUALI



ROBERTO SIMONI, PRESIDENTE DELLA
FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE,
WALTER NICOLETTI E DOMENICO SARTORI

L'ultimo rapporto di Euricse sullo stato della cooperazione in Trentino è un check-up che, nei numeri, non può che dare soddisfazione. Cala il numero delle cooperative, dalle **495** del 2019 a **445** (-10%). Ma questo calo è frutto degli accorpamenti che hanno reso il sistema più competitivo, con un valore aggiunto (2023) attestato a **1,1 miliardi di euro** (+24,1% sul 2019), che sale a **2,3 miliardi** (il 10,3% del valore provinciale) con le imprese controllate e i ristori, un valore della

produzione di **4,6 miliardi** (+22,4%) e un numero di addetti che supera le **23 mila** unità. Una "potenza", quindi, che però fa i conti con le cosiddette sfide del futuro", che in realtà sono già un presente critico: la difficoltà del ricambio generazionale, in un Trentino sempre più "vecchio", e la sostenibilità ambientale. Come abbiamo scritto nell'ultimo numero, anche la Cooperazione trentina è obbligata a rigenerarsi. Nell'anno in cui la Federazione trentina della cooperazione celebra, con un percorso che coinvolge diversi attori, anche esterni, il 130° della sua fondazione, la domanda chiave è come possa oggi, il movimento cooperativo, settore per settore, essere un generatore di cambiamento positivo per dare un futuro alle nostre comunità. L'abbiamo rivolta, per capire come e dove siano stati avviati processi di innovazione, al presidente **Roberto Simoni**, che ha anche un ruolo nazionale, essendo vicepresidente vicario di Federcasse.

"La cooperazione è nata nelle valli, in periferia, per garantire una vita dignitosa. Il tema delle terre alte non presidiate è oggi importante" ribadisce Simoni "riguarda il credito ma anche il resto della cooperazione. Guardo il mio territorio, la Rendena, dove ogni cooperativa ha un negozio. Forse, fare economia di scala, creare un Famiglia cooperativa di valle, che abbia come primario compito mantenere i negozi sul territorio, vale molto di più che avere l'autonomia di mantenere una piccola cooperativa di paese, con enormi difficoltà a restare aperti".

Una settantina di "Famiglie" e molti punti vendita in rosso: perché non trasformare una debolezza in una opportunità, digitalizzando gli ordini e rivedendo la logistica?
"Oggi ci sono i Sieg (Servizi di interesse generale, ndr) che non vendono solo prodotti, ma garantiscono altri servizi, convenzionati o no con l'ente pubblico. So che il Sait sta lavorando

WALTER NICOLETTI
Presidente Acli trentine



DOMENICO SARTORI
Giornalista



SMO E AL TERRITORIO

ad una piattaforma online per cui, dal piccolo negozio di paese, che ha un assortimento limitato, posso fare la spesa al Superstore: pane e latte lo prendo subito, la spesa settimanale, fatta online, la ritiro la mattina dopo”.

Qual è l'innovazione del credito? Soci storici considerano le casse rurali “banche come le altre”, con migliaia di soci e assemblee dove la partecipazione è una finzione. Perché non innovare e ipotizzare partenariati con Comuni e Comunità di valle per garantire ovunque il servizio del credito?

“Sono ragionamenti che facciamo a livello nazionale. Abbiamo resistito alla prima riforma Renzi del 2016, che sarebbe stata la fine del credito cooperativo, con la costituzione di due gruppi nazionali, Cassa Centrale Banca e Iccrea, e le banche socie che ne sono proprietarie: un unicum. Certo, stiamo insistendo, soprattutto in Europa, perché la normativa e la vigilanza tengano conto della proporzionalità: la piccola Cassa rurale della Val di Ledro non deve soggiacere agli stessi obblighi di Unicredit. Ci sono state fusioni per necessità e sovrapposizioni di sportelli che sono stati soppressi. Oggi il sistema è più solido, i soci risparmiatori più garantiti. Ma le casse rurali non sono 'banche come le altre' e difendiamo la nostra biodiversità. Le altre banche chiudono filiali e si spostano su piattaforme digitali, mentre la presenza capillare, di prossimità, è ancora un elemento importante del credito cooperativo. Se la tendenza avviata con la riforma Renzi avesse un ulteriore sviluppo, tra qualche anno ci sarebbero 40 banche di credito cooperativo in Italia e in Trentino ne avremmo due. Non è il nostro modello: in passato erano 150,

poi 47, oggi sono 11. Un valore giusto”.

Ma come possono le casse rurali essere un volano di sviluppo sul territorio?

“Spostando le risorse, parte degli utili, dalla 'beneficenza' in strumenti come una fondazione o una cassa mutua. Già alcune lo fanno, come la Cassa Rurale Val di Non e la Valsugana e Tesino che ha creato la fondazione Valtes. La cassa rurale non è solo un player finanziario, ma anche un attivatore di risorse sul territorio e nelle comunità. Per garantire servizi, prestazione assicurative, previdenziali, di cura, gratis o a prezzo di favore ad una popolazione sempre più anziana, occasioni formative ai giovani. Un welfare di comunità”.

Qui si inserisce l'idea di utilizzare come Sieg anche le filiali delle casse rurali?

“Oggi non c'è un rischio di chiusura sportelli, ma in prospettiva non ci sono garanzie che sia sempre così. Quindi mettiamo le mani avanti. Un'evoluzione senza oneri per l'ente pubblico. Farne una sede condivisa per un ambulatorio medico o altro. Riconoscere un Sieg vuol dire aprire la possibilità di accentrare nello sportello della cassa rurale anche altri servizi per la comunità. E la cassa si impegna a mettere a disposizione delle risorse per mantenere quei servizi, concedendo in comodato d'uso l'immobile”.

Anche nel sociale e nell'agricoltura non mancano le criticità.

“Per il sociale, è aperto il confronto con l'ente pubblico. Non è che tutto vada bene con la co-progettazione. Un tema è quello di sterilizzare il costo del lavoro dall'offerta all'erogazione del servizio, ad esempio per la gestione

di un nido. La parte del corrispettivo che riguarda il personale non deve andare a gara. Non si possono fare offerte speculando sui lavoratori. Da noi le imprese sociali hanno tenuto, non così altrove. Per l'agricoltura i temi principali sono i cambiamenti climatici e l'utilizzo dell'acqua. L'innovazione è importante, con l'aiuto della Fondazione Mach. Quanto alle criticità, nel 2024 abbiamo trovato una soluzione per la Sft, quest'anno tocca alla zootecnia...”.

Per la quale, pure, serve un cambio di paradigma, come suggerisce lo studio Gabrielli?

“Per la zootecnia non c'è una crisi di risultati - per i prezzi di latte e formaggio è un momento felice - ma di identità. Oggi ognuno fa quello che vuole. Bisogna avere la capacità e l'autorevolezza di far capire agli allevatori e a tutto il sistema che serve una regia produttiva e commerciale, una filiera con una organizzazione quasi militare. Consapevoli che la stabilità nel tempo la dà il prodotto trasformato, i nostri formaggi territoriali, di nicchia, non il latte”.

C'è un problema di governance da parte della Federazione? Va rivisto il peso dei consorzi?

“Noi siamo un'organizzazione di rappresentanza, ogni cooperativa ha la sua autonomia. Abbiamo un potere di indirizzo, non decisionale. Possiamo intervenire facendo presente ciò che non va, e finisce lì. E c'è un'etica che siamo obbligatoriamente chiamati ad applicare ogni giorno (*della speculazione di Ponte di Ronco, vedi Acli Trentine di aprile, Simoni non intende parlare, ndr*). Se usciamo dal percorso valoriale, come operatori rischiamo più di altri. La presenza dei consorzi è essenziale e non devono avere particolare limiti e barriere nella Federazione. L'attuale architettura democratica va confermata”.



FINE VITA: UNA CHIESA CHE RINUNCIA A DIRE L'ULTIMA PAROLA



PADRE CARLO CASALONE, MEDICO E TEOLOGO

Una Chiesa che rinuncia a dire l'ultima parola in tema di fine vita, ma che prende atto del pluralismo della società in cui viviamo e partecipa al dibattito pubblico, portando il proprio contributo di pensiero, le proprie idee di giustizia, di bene comune e di umanizzazione delle pratiche sociali. È questa, a grandi linee, la sintesi dell'intervento che Padre Carlo Casalone, gesuita, coordinatore della Sezione scientifica della Pontificia Accademia per la Vita, ha svolto sul tema "Questioni di fine vita" in occasione di un forum promosso di recente dall'associazione nazionale Viandanti.

Casalone è partito da alcune citazioni

di Papa Francesco, il quale, parlando al Comitato nazionale di Bioetica nel 2016, ha detto che "la Chiesa non rivendica alcuno spazio privilegiato in questo campo. Anzi, è soddisfatta quando la coscienza civile, ai vari livelli, è in grado di riflettere, di discernere e di operare sulla base della libera e aperta razionalità e dei valori costitutivi della persona e della società".

Un'altra citazione di Papa Bergoglio è presa dall'intervento all'Associazione Medica Mondiale e alla Pontificia Accademia per la Vita nel 2017: "In seno alle società democratiche occorre trovare soluzioni - anche normative - il più possibile condivise, tenendo conto di: diversità delle visioni del mondo, delle convinzioni etiche e delle appartenenze religiose, in un clima di reciproco ascolto e accoglienza".

Casalone ha definito con due aggettivi l'approccio della Chiesa al tema del fine vita: "sinodale" e "poliedrico". Sinodale significa "basato su una logica di ascolto e dialogo", poliedrico significa "che prende atto del pluralismo della società in cui viviamo e delle posizioni presenti nel dibattito pubblico". E "in questo dibattito la Chiesa non è al centro, ma è una delle tante facce di quel poliedro che è la società, nei cui confronti potrà interagire, così che dall'insieme dei vari approcci possa uscire qualcosa di positivo per la società stessa".

Naturalmente tutto questo non significa che la Chiesa rinuncia ad una propria visione dell'argomento. A tal proposito padre Casalone, che è anche medico, ha fatto una serie di

riflessioni per inquadrare la visione cristiana su un tema, come quello del fine vita, che negli ultimi decenni si è posto in maniera molto diversa rispetto al passato, soprattutto a seguito dei grandi progressi della medicina, che hanno cambiato notevolmente il quadro di riferimento in materia.

Negli ultimi decenni c'è stato un ampliarsi della forbice tra diagnosi e terapia, nel senso che a strumenti di diagnosi sempre più sofisticati spesso non corrispondono nuove terapie in grado di risolvere le patologie: "la medicina di oggi guarisce sempre di meno e cura sempre di più", ha commentato Casalone, "per cui l'aumento della durata della vita significa anche un prolungamento della convivenza con la malattia". Il relatore ha poi parlato di "nuovi equilibri nella pratica clinica": la relazione medico-paziente è passata da un approccio paternalistico, in cui il medico decide tutto, a una rivalutazione del malato come titolare del consenso e della decisione.

Il criterio fondamentale su cui si basa la visione cristiana della questione è "non uccidere e non uccidersi". C'è differenza tra eutanasia (azione o omissione che per struttura propria e deliberata intenzione causa la morte di una persona, su sua richiesta per eliminare la sofferenza) e suicidio assistito (aiuto medico e/o amministrativo portato a un soggetto che ha deciso di morire tramite suicidio e si autosomministra il farmaco letale). Sia l'una che l'altra sono considerate illecite dalla morale cristiana. Casalone ha però fatto

FULVIO GARDUMI
Giornalista



alcune precisazioni. La vita, ha detto, è un valore fondamentale ma non assoluto. Lo troviamo non solo nell'Enciclica *Evangelium vitae* di Giovanni Paolo II (cfr. n. 2), ma anche nel Vangelo, quando dice che "nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici". Anche nel caso della legittima difesa può capitare che si tolga la vita all'ingiusto aggressore. E questo è sempre stato accettato dalla morale cristiana, perfino in guerra. Ed è debole la posizione di chi dice che la vita è un dono di Dio e che quindi non è disponibile: "se uno ti fa un dono - ha detto il teologo - ti è affidato". Certo si tratta di non sprecarlo, facendone un uso arbitrario, ma di impiegarlo secondo criteri in sintonia con la logica del dono ricevuto.

Tra etica e diritto c'è collegamento, ma non immediata coincidenza, ha

"...la vita è un bene fondamentale ma non assoluto..."

aggiunto Casalone, per cui non è escluso che un cristiano dica: "io non intendo farlo, ma capisco che in una società pluralista si possa ammettere la possibilità del suicidio assistito e quindi sono favorevole a una legge che lo regoli". Quindi, nessun "diritto", ma possibile depenalizzazione in certe circostanze ben precise. Dando per scontato che non è mai giustificata l'ostinazione dei trattamenti ("mantenere le funzioni biologiche senza bene integrale per la persona"), "è lecito sospendere la terapia e lasciare che la morte accada quando i mezzi sono sproporzionati. Non si tratta di voler procurare la morte ma si accetta di non poterla impedire". A proposito di proporzionalità dei trattamenti, Casalone ha parlato di complessità, rischi, effetti collaterali, costi economici. Inoltre, nella valutazione della proporzionalità dei mezzi occorre tener conto anche dei "benefici attesi" e di quanto siano onerosi e tollerabili da parte della persona malata, che quindi deve poter esprimere, per quanto

possibile, la propria opinione. Se la cosiddetta "sedazione profonda" non è più considerata alla stregua dell'eutanasia, un discorso particolare meritano le Disposizioni anticipate di trattamento (DAT). Si tratta di indicazioni che ogni persona può mettere per iscritto in previsione dell'eventualità in cui non fosse più in grado di comunicare (ad esempio: rianimare o no?). La legge sulle DAT prevede la possibilità di nominare un fiduciario, cioè una persona che conosca il paziente e che sia in grado di decidere per lui. In ogni caso ci sono degli aspetti non sempre prevedibili e quindi la stesura di questo documento andrebbe sempre fatta in dialogo con il medico di fiducia. Quando poi la patologia è già in atto, si parla di "piano condiviso delle cure", che può modularsi sull'evoluzione della malattia.

Per chi intendesse approfondire la materia, il relatore ha suggerito un libro dal titolo *Piccolo lessico del fine vita*, edito dalla Pontificia Accademia per la Vita. ■ ■ ■



Via 4 Novembre 40/B Mezzolombardo - TN
t. 0461 601126 | cattani.materassi@yahoo.it
È gradito appuntamento  



LETTI - MATERASSI - GUANCIALI - RETI - POLTRONE
SISTEMI LETTO DI QUALITÀ









Pace e guerra

3 min

DISARMIAMO ANCHE IL LINGUAGGIO



GIORGIO BERETTA, MARIANNA MALPAGA
E SILVIA VALDUGA (FOTO GIANNI ZOTTA)

...bisogna continuare a far educazione-formazione per raggiungere soprattutto i più giovani. Il tema della pace fa fatica ad attecchire, ma non ci scoraggiamo perché convinti che la cittadinanza stia prendendo consapevolezza...

Il 4 aprile al polo culturale Vigilanium di Trento si è tenuto l'incontro sulla pace dal titolo: **Economia di guerra e spese militari**. Lo scorso 6 marzo il Consiglio europeo ha approvato il progetto ReArm Europe dando il via libera ai Paesi UE di investire direttamente nel campo della difesa militare. Il piano dice che "nessuna delle urgenze sociali ha un valore paragonabile a quello dell'industria bellica".

Giorgio Beretta analista di Opal (Osservatorio permanente sulle armi leggere) evidenzia come in questo momento stia nascendo un "senso di smarrimento e impotenza mai visto prima". La comunicazione usa

un linguaggio militare per trattare qualsiasi argomento. Da tempo i vertici europei parlano di riarmo - *"se vogliamo la pace dobbiamo prepararci alla guerra"* - facendo capire che dobbiamo creare una mentalità di guerra. Questi propositi sono il contrario dei principi e valori comuni su cui si basa la vita nell'Unione Europea: libertà, democrazia, uguaglianza e stato di diritto, promozione della pace e della stabilità.

Con l'enciclica Pace in Terris (Giovanni XXIII) la Chiesa cambia posizione sul tema della pace, in un passaggio: "In un tempo come il nostro che si gloria della potenza atomica è totalmente irrazionale pensare che la guerra possa essere utilizzata per risarcire diritti violati". Se ci sono diritti violati in un contesto di bombe nucleari che possono annientare tutto e tutti, non si può più parlare di guerra giusta, ma dobbiamo mettere in campo le capacità diplo-

matiche, politiche, economiche.

Silvia Valduga, vicepresidente del Forum trentino per la pace e i diritti umani, ci dice che questo soggetto collettivo della società civile resiste e tratta l'informazione e la cultura di pace come beni comuni che vanno curati e condivisi direttamente sul territorio, perché sono il seme della resistenza in un mondo che si sta disumanizzando. Bisogna continuare a far educazione-formazione per raggiungere soprattutto i più giovani. Il tema della pace fa fatica ad attecchire, ma non ci scoraggiamo perché convinti che la cittadinanza stia prendendo consapevolezza.

L'arcivescovo Lauro Tisi ha esordito dicendo che la pace con annessa formazione è una priorità e deve essere affrontata con serietà perché è una vera emergenza. Dobbiamo disarmare le parole e questo linguaggio militaristico ci deve inorridire, citando Papa Francesco. La semplificazione ci ha portato in una democrazia formale. Dobbiamo tornare alla partecipazione democratica. Anche se non ce ne accorgiamo, tutti noi siamo superarmati nel linguaggio, negli atteggiamenti, dobbiamo sminuire ciò che è in noi perché il senso della guerra è già dentro di noi.

Nell'assemblea sinodale terminata il 4 aprile non è stato votato il documento finale perché i numerosi emendamenti proposti, tra cui la richiesta di una posizione più chiara in riferimento alla pace, ha portato a rimandare la pubblicazione al 25 ottobre. Dove saranno necessari "ripensamento globale e aggiustamento di alcune parti". Questa consapevolezza sul cosa sta succedendo è un dovere di ogni persona e i partecipanti al sinodo l'hanno voluto sottolineare.

■ ■ ■



GIAMPIETRO GUGOLE
Delegato Pace Acli Trentine

AcliViaggi

VIVERE IL MONDO

L'agenzia
che tutti
porta via!
news

Tour di gruppo

Programmazione viaggi del Centro Turistico Acli riservata ai Soci con l'Organizzazione Tecnica di Acli Viaggi S.r.l.

Consulta il nostro sito acliviaggi.it e richiedi i programmi dettagliati via e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Scopri l'Italia!

GIUGNO 2025

CILENTO
TRA MARE E CULTURA

1-8 giugno
da 1.550 € 

FUGA D'ARTE A TORINO
PER LA MOSTRA DI GAUGUIN
E IL MUSEO EGIZIO

7-8 giugno
da 310 € 

FUGA D'ARTE A ROMA
PER L'ECCEZIONALE MOSTRA
CARAVAGGIO 2025

22-23 giugno
29-30 giugno
da 298 € 



FIORITURA A CASTELLUCCIO
DI NORCIA E LA CASCATA
DELLE MARMORE

27-29 giugno
da 395 € 

LUGLIO 2025

GROTTE DI FRASASSI
E ASSISI PER LA FESTA
DELLA LAVANDA

5-6 luglio
da 295 € 

AGOSTO 2025

Speciale Ferragosto

I BORCHI SEGRETI DEL FRIULI
14-16 agosto da 465 € 

SETTEMBRE 2025

SICILIA OCCIDENTALE
E ISOLE EGADI

25 settembre-2 ottobre
da 1.695 € 



Scopri l'Europa!

GIUGNO 2025

LAGO DI COSTANZA E MAINAU
1-2 giugno
da 330 € 

TREKKING CEFALONIA E ITACA
TRA LEGGENDAE REALTÀ

18-25 giugno
da 1.600 € 

ROMANIA, UNA VERA FAVOLA
20-27 giugno
da 1.590 € 

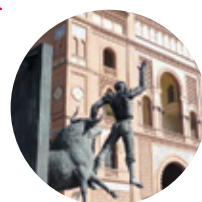
I TESORI MEDIEVALI DELLA
SPAGNA, CASTIGLIA
ED ESTREMADURA

20-27 giugno
da 1.595 € 

LUGLIO 2025

CAPITALI SCANDINAVE: OSLO,
COPENAGHEN E STOCCOLMA
2-8 luglio
da 2.490 € 

ALLA SCOPERTA DEI BALTICI:
VILNIUS, RIGA E TALLIN
14-21 luglio
da 1.750 € 



È USCITO IL NUOVO
CALENDARIO VIAGGI
APRILE/NOVEMBRE 2025
Passa in Agenzia e
ritiralo gratuitamente!

Scopri il Mondo!

GIUGNO 2025

GRAN TOUR DEL PERÙ

20 giugno-5 luglio

da 4.190€ 



SETTEMBRE 2025

CINA, ANTICHI IDEOGRAMMI

15-25 settembre

da 2.795 € 



USA, ALLA SCOPERTA DEI PARCHI NAZIONALI DELL'OVEST

25 settembre-6 ottobre

da 5.890 € 

GIORDANIA, WADI RUM

E L'ANTICA PETRA

30 settembre-7 ottobre

da 1.295 € 



OTTOBRE 2025

UZBEKISTAN, LUNGO LA VIA DELLA SETA

3-10 ottobre

da 1.750 € 

Formazione gruppo in loco • Possibilità di scegliere la data di partenza e di transfer in aeroporto (con supplemento, min. 10 persone)

Tour con partenze garantite

Italia



TOUR SICILIA MAGICA

Partenze ogni sabato

dal 29 marzo 2025 al 28 marzo 2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.300 €

PANTELLERIA

"LA PERLA NERA NEL MEDITERRANEO"

Partenze ogni sabato

dal 24 maggio al 20 settembre 2025

Quota incluso volo da Verona
8 giorni da 1.460 €

TOUR ISOLE EOLIE "FRA MARI E ANTICHI VULCANI"

Partenze ogni sabato

dal 5 aprile al 25 ottobre 2025

Quota solo tour 8 giorni da 1.151 €

TOUR CALABRIA

Partenze ogni sabato

dal 12 aprile al 25 ottobre 2025

Quota solo tour 8 giorni da 1.340 €

TOUR SARDEGNA

Partenze ogni sabato

dal 5 aprile al 25 ottobre 2025

Quota solo tour 8 giorni da 1.245 €

Europa



GRAN TOUR DELL'ANDALUSIA

Partenze ogni venerdì o sabato

dal 1 marzo al 6 dicembre 2025

Quota solo tour 8 giorni da 960 €

PORTOGALLO AUTENTICO

Partenze ogni venerdì o sabato

dal 22 marzo al 15 novembre 2025

Quota solo tour 8 giorni da 1.020 €

TURCHIA, ISTANBUL E CAPPADOCIA

Partenze ogni sabato o domenica

Quota incluso volo da Bergamo

8 giorni da 849 €



SPAGNA DEL NORD

Partenze ogni sabato a date fisse

dal 26 aprile al 18 ottobre 2025

Quota solo tour 8 giorni da 1.180 €

GRAN TOUR DELLA GRECIA

Partenze ogni venerdì/sabato a date

fisse dal 19 aprile al 18 ottobre 2025

Quota solo tour 8 giorni da 950 €

I TESORI DELLA FRANCIA

Partenze ogni sabato a date fisse

dal 26 aprile al 18 ottobre 2025

Quota solo tour 8 giorni da 1.390 €



Scopri in
Agenzia tutte
le proposte
per i ponti,
l'estate e
oltre!

Mondo

GIORDANIA CLASSICA

Partenze: ogni sabato o domenica
fino al 31 ottobre 2025

Quota solo tour 8 giorni da 1.295 €

ESSENZA DELL'OMAN

Partenze: a date fisse fino
al 14 dicembre 2025

Quota solo tour 7 giorni da 1.520 €

Soggiorni di gruppo al mare in Italia

- Trasferimento in pullman, andata e ritorno
- Pensione completa • Bevande incluse • Servizio spiaggia
- Le quote sono "a partire da" perché variano in base all'hotel scelto: richiedi il programma dettagliato in Agenzia o scrivici alla mail accliviaggi@aclitrentine.it

Acconto 150 euro

Emilia Romagna e Abruzzo

Parti per una vacanza
di puro relax e divertimento
nelle nostre strutture
selezionate sulle spiagge
più famose d'Italia!

Zero pensieri,
100% vacanza italiana!

Orari e luoghi di partenza

ORE 5:30 • CLES, Piazza Fiera

ORE 6:00 • PERGINE, Piazzale Gavazzi

ORE 6:30 • TRENTO, Piazzale Ex Zuffo
> fermata autobus sotto le arcate

ORE 7:10 • ROVERETO
> casello autostradale Rovereto Sud

- Su richiesta, partenza da Cles e Mezzolombardo/San Michele all'Adige (con supplemento).
- All'atto del saldo dovrà essere comunicato il luogo di partenza; eventuali richieste di variazioni dovranno essere comunicate ai nostri uffici almeno 15 giorni prima della partenza.



PINARELLA DI CERVIA
Hotel Antony ***

BELLARIA
Hotel Semprini***

GATTEO MARE
Park Hotel Morigi ***

CATTOLICA
Hotel King***

1 GIUGNO	7 notti	da € 580
	14 notti	da € 1.090
8 GIUGNO	7 notti	da € 610
	14 notti	da € 1.120
15 GIUGNO	7 notti	da € 620
	14 notti	da € 1.180
22 GIUGNO	7 notti	da € 670
	14 notti	da € 1.310
29 GIUGNO	7 notti	da € 740
	14 notti	da € 1.310
6 LUGLIO	7 notti	da € 750
	14 notti	da € 1.390
13 LUGLIO	7 notti	da € 780
	14 notti	da € 1.450
20 LUGLIO	7 notti	da € 770
24 AGOSTO	9 notti	da € 890
2 SETTEMBRE	9 notti	da € 805

RIVAZZURRA
Hotel Mikaela**

RIVAZZURRA
Hotel Veliero***

IGEA MARINA
Hotel Michelangelo***

1 GIUGNO	7 notti	da € 480
	14 notti	da € 810
8 GIUGNO	7 notti	da € 480
	14 notti	da € 810
15 GIUGNO	7 notti	da € 490
	14 notti	da € 850
22 GIUGNO	7 notti	da € 490
	14 notti	da € 850
29 GIUGNO	7 notti	da € 490
	14 notti	da € 890
6 LUGLIO	7 notti	da € 510
	14 notti	da € 890
13 LUGLIO	7 notti	da € 530
	14 notti	da € 950
20 LUGLIO	7 notti	da € 550
24 AGOSTO	9 notti	da € 680
2 SETTEMBRE	9 notti	da € 570

GATTEO MARE
Hotel Spiaggia***

RICCIONE
Hotel Stella***S

ALBA ADRIATICA
Hotel Meripol ****

1 GIUGNO	7 notti	da € 750
	14 notti	da € 1.340
8 GIUGNO	7 notti	da € 750
	14 notti	da € 1.390
15 GIUGNO	7 notti	da € 820
	14 notti	da € 1.450
22 LUGLIO	7 notti	da € 820
	14 notti	da € 1.450
29 GIUGNO	7 notti	da € 820
	14 notti	da € 1.540
6 LUGLIO	7 notti	da € 930
	14 notti	da € 1.650
13 LUGLIO	7 notti	da € 930
	14 notti	da € 1.650
20 LUGLIO	7 notti	da € 920
24 AGOSTO	9 notti	da € 1.150
2 SETTEMBRE	9 notti	da € 995

ISCHIA

Soggiorni termali



Per il programma dettagliato:
consulta il nostro sito acliviaggi.it, passa in Agenzia o scrivici via e-mail:
acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Benessere tutto italiano

Ischia è da sempre la meta più apprezzata per le cure termali, il benessere, il relax e le cure di bellezza, oltre ad offrire piacevoli escursioni e visite all'interno dell'isola e sulla costa. Regalati una pausa di puro benessere, contattaci subito!

Soggiorni di 8 o 15 giorni
Partenze ogni domenica

QUOTA SOLO SOGGIORNO

pensione completa con bevande ai pasti in camera doppia

Hotel Terme President ★★★★★	da 540 €
Hotel Terme Cristallo ★★★★★	da 540 €
Hotel Terme Felix ★★★★★	da 580 €
Grand Hotel delle Terme Re Ferdinando ★★★★★	da 680 €

Con supplemento, possibilità di trasferimento in pullman da San Michele A/A, Trento e Rovereto o in treno da Trento e Rovereto, incluso traghetto da Napoli o Pozzuoli e viceversa.



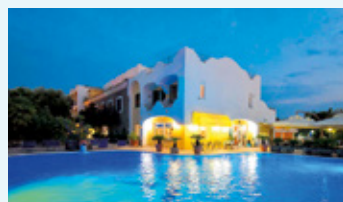
Hotel Terme President



Hotel Terme & B. C. Cristallo



G. H. Terme Re Ferdinando



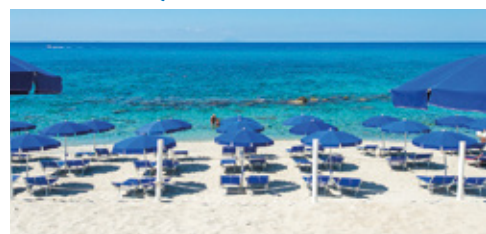
Hotel Terme Felix

Speciale mare Italia

Minimo 2 persone

CALABRIA ROLLER CLUB***

Partenze a date fisse dal 7 giugno
al 10 settembre - 8/10/11 notti
da 1.000 € ✈️



ACLIVIAGGI - CTA Festa mare 2025 Calabria - Capo Rizzuto TH CAPO RIZZUTO****

Quota solo soggiorno
(quotazioni volo su richiesta)

14-21 GIUGNO	da € 560
21-28 GIUGNO	da € 590

All inclusive, Club Card



Viaggi di un giorno tra arte e cultura

31 maggio 2025

FUGA D'ARTE A BRESCIA PER
LA MOSTRA BELLE EPOQUE,
BOLDINI E DE NITTIS
da 75 € 🚌



28 giugno 2025

I BORCHI PIÙ BELLI D'ITALIA:
CISON DI VALMARINO
E ASOLO
da 66 € 🚌



26 luglio 2025

I CASTELLI BAVARESII
da 135 € 🚌

30 agosto 2025

VILLA DEL BALBIANELLO
(BENE FAI) E COMO
da 110 € 🚌



INFO E PRENOTAZIONI

Sede di Trento · Via Roma 6
T. 0461 1920133
acliviaggi@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.30 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

Sede di Cles · Via Marconi 54
(accanto alle Acli)
GuidaVacanze by AcliViaggi
T. 0463 423002
guidavacanze@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.00 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

per tutti
AcliViaggi

VIVERE IL MONDO

Non perdere le nostre proposte:
iscriviti alla newsletter sul sito
acliviaggi.it e seguici su



TOSI
SERRAMENTI
MIGLIORA LA TUA VITA



Produttori di serramenti dal 1988



Personalizza la tua casa
con i nostri serramenti artigianali,
fatti su misura per voi.

Arco (TN)

T. 0464 53.12.12

www.tosiserramenti.it



Una legge che preoccupa

⌚ 4,5 min

AREE SCIABILI, LA PRIVATIZZAZIONE DEI BENI COMUNI

La Presidenza delle Acli trentine

Privatizzazione dei beni comuni, scavalcamento dei poteri dei comuni e delle ASUC in favore degli impiantisti, cancellazione del Piano Urbanistico Provinciale e dei suoi strumenti di controllo. Sono le valutazioni critiche espresse in queste settimane da diverse forze sociali ed ambientaliste a partire dalla SAT e Italia Nostra, riferite al Disegno di legge N° 53 a firma dell'assessore provinciale al turismo Roberto Failoni.

Anche le Acli trentine manifestano tutta la loro preoccupazione per

un dispositivo che tende a favorire platealmente l'interesse degli impiantisti a scapito di una gestione responsabile e collegiale dei beni comuni, anche in considerazione dei delicati equilibri che da sempre caratterizzano i sistemi alpini e le terre alte in particolare.

LA CANCELLAZIONE DEL RUOLO E DEI POTERI DEI COMUNI E DELLE ASUC

Obiettivo della legge è semplicemente quello di demolire le politiche urbanistiche fin qui adottate in materia di aree sciabili attraverso alcune operazioni concomitanti che introducono fra l'altro alcuni dispositivi di dubbia sostenibilità giuridica. In particolare si parla di "autorizzazione

unica", via libera a varianti in corso d'opera, dichiarazioni di pubblica utilità di discutibile provenienza che affidano un potere enorme nelle mani dei costruttori di nuove aree sciabili. Con un'autorizzazione unica si tende ad estromettere i poteri di garanzia fin qui adottati da parte delle commissioni provinciali per la pianificazione territoriale ed il paesaggio, nonché delle comunità di valle e dei comuni, affidando l'iniziativa direttamente nelle mani del proponente senza richiesta di alcuna licenza edilizia. Sempre ricorrendo all'autorizzazione unica, sarà possibile superare i pareri dei comuni e delle ASUC (Usi civici) e degli altri soggetti del territorio affermando il principio che le aree sciabili sono unicamente di competenza degli impiantisti i quali verranno riconosciuti anche come gli unici portatori di interesse. Al lato pratico questo significa la possibilità di ampliare senza alcun limite le aree sciabili tramite espropri diretti.

COME TI PRIVATIZZO I BENI COLLETTIVI

Le aree soggette ad ampliamento potranno inoltre rientrare nelle cosiddette "servitù coattive" per un periodo non inferiore ai trent'anni. Questo significa l'espropriazione di queste proprietà, in genere di competenze dei comuni o delle ASUC, per il periodo di una generazione, mentre ai proponenti verrà riconosciuto il potere di intervenire con opere infrastrutturali e limitazioni dell'accesso da parte della comunità locale e dei frequentatori della montagna. Questa contraddizione si ripercuote in modo particolare



sulla questione dei bike park attraverso i quali il legislatore intende predisporre una serie di percorsi estivi gravitanti all'interno delle nuove aree sciabili. Questi "tracciati destinati esclusivamente alla discesa con le mountain bike" vengono assimilati anche dal punto di vista giuridico alle piste da sci e ai nuovi strumenti che legalizzano di fatto un utilizzo privatistico delle proprietà pubbliche. Anche in questo caso vengono di fatto vanificati gli strumenti di tutela quali il PUP e la Carta del paesaggio, che sconsigliavano simili circuiti all'interno di aree sensibili quali le terre alte e

gli alpeggi in particolare. Il nuovo dispositivo di legge prevede fra l'altro una serie di limitazioni all'accesso pubblico a queste aree favorendo l'utilizzo privatistico degli spazi pubblici.

LA MORTIFICAZIONE DELL'AUTONOMIA E DEL RUOLO DELLA PROVINCIA AUTONOMA

Il passaggio più grave contenuto nel testo di legge risulta infine essere quello riferito all'articolo 34 laddove viene ribadito che l'autorizzazione unica costituisce nello stesso tempo la dichiarazione di pubblica utilità

delle opere. Tutto questo equivale alla dismissione della potestà legislativa della Provincia autonoma e delle relative conferenze dei servizi in favore del potere discrezionale del proponente sancendo definitivamente l'annullamento dei poteri dell'Autonomia e del ruolo dell'ente provinciale come garante dell'interesse pubblico.

Un dispositivo che chiama in causa un impegno straordinario da parte delle Acli per salvaguardare non solo il bene pubblico, ma anche e soprattutto la democrazia e l'Autonomia speciale. ■ ■ ■

La Provincia e l'Agenda 2030

🕒 2,5 min

UN SENTIERO DI SVILUPPO "INSOSTENIBILE"

La SproSS, la strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile per realizzare gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu, è ferma al palo. Il primo report di monitoraggio del settembre 2023 annunciava i "passi" successivi, che non si sono visti. Inquieto, piuttosto, che alcune scelte della Provincia vadano in direzione opposta alla SproSS. Due esempi: con la Strategia della XVII Legislatura, adottata dal Governo provinciale il 28 giugno 2024, si persevera nella "realizzazione e sostituzione di bacini di innervamento multifunzionali in quota ...", nell'intento di "... garantire livelli sufficienti di innervamento fin dall'inizio della stagione invernale": nessun cenno al cambiamento climatico in atto; e, poi, l'ampliamento delle aree sciabili di cui riferiamo a fianco. Secondo l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (AsViS, rapporto dell'ottobre 2024),

"L'Italia procede su un sentiero di sviluppo insostenibile e, nonostante gli impegni presi a livello internazionale, le scelte del Paese risultano insufficienti per raggiungere i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Dei 37 obiettivi quantitativi legati a impegni europei e nazionali, solo otto sono raggiungibili entro la scadenza del 2030..."

Riguardo alla Provincia Autonoma di Trento, nel periodo 2010-2023, l'ASViS registra: **un forte miglioramento** per l'istruzione (Goal-obiettivo 4), poiché aumentano la formazione continua e la quota di persone con il diploma; **un lieve miglioramento** per l'agricoltura e alimentazione (G2), per la salute (G3), per la parità di genere (G5), per il lavoro e crescita economica (G8); **una sostanziale stabilità** per le imprese, innovazione e infrastrutture (G9), per le disuguaglianze (G10), per il consumo

e la produzione responsabile (G12); **un peggioramento per la povertà** (G1), in quanto aumenta la povertà assoluta, **per l'acqua pulita e servizi igienico sanitari** (G6), a causa dell'aumento della dispersione idrica, **per l'energia** (G7), poiché diminuisce la quota di energia elettrica da fonti rinnovabili, **per le città e comunità** (G11), poiché aumenta la percentuale di popolazione esposta al rischio di alluvioni e si riduce l'offerta del trasporto pubblico locale, **per la vita sulla terra** (G15), in quanto aumenta l'indice di copertura del suolo, **per la giustizia e le istituzioni** (G16), dato atto che aumentano di più del doppio le truffe e le frodi informatiche. ■ ■ ■

MAURO DEMOZZI
Ex direttore del
Servizio turismo



Primavera in salute

1,5 min

ANZIANI E STILI DI VITA ATTIVI



MAURIZIO AGOSTINI, TIZIANA HUEZ
E GIORGIA MANIACI

FAP 2025: Un programma che include momenti dedicati al tema Sanità e Salute

Tra le iniziative di FAP Acli di Trento, nell'ambito di "Primavera in salute", ritroviamo momenti dedicati alla salute e al benessere dell'anziano, con

l'obiettivo di promuovere uno stile di vita attivo e consapevole. Lo scorso 11 marzo si è tenuto l'incontro con il dottor Maurizio Agostini sul tema **"Invecchiamento normale e patologico"**. Si è parlato dell'invecchiamento della popolazione, con i problemi che sorgono sul piano degli equilibri lavorativi, previdenziali e assistenziali da affrontare e dell'invecchiamento delle persone come processo che non va negato e demonizzato ma conosciuto e accettato. Il nostro corpo inevitabilmente cambia, ma non tanto da compromettere la possibilità di mantenere una buona salute e di vivere pienamente la ricchezza delle

relazioni che danno senso all'esistenza. Tanto da poter dire, come in un antico proverbio, che "la sera conosce cose che il mattino neanche s'immagina". Oltre alla teoria sull'invecchiamento, la FAP il 1° aprile ha proposto ai propri soci anche un momento con due farmaciste delle Farmacie Comunali di Trento, la dottoressa Tiziana Huez e la dottoressa Giorgia Maniaci, che in maniera dinamica e giocosa hanno promosso "La Salute in gioco", una guida al corretto utilizzo dei farmaci. Ampio spazio è stato dato a dubbi e domande da parte dei presenti con saggi consigli per un equilibrato uso dei medicinali. Dato il successo riscontrato, gli eventi verranno riproposti ai soci FAP nel prossimo autunno così da proseguire il percorso intrapreso. ■ ■ ■

Pensplan

2,5 min

PENSIONE COMPLEMENTARE, IL SOSTEGNO DELLA REGIONE

Con la Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 1997 che ha istituito il Progetto Pensplan, la Regione ha dettato anche precise misure di intervento e servizi a supporto della popolazione nella costituzione di una pensione complementare, e in particolare: interventi a sostegno dei versamenti contributivi a soggetti in situazioni di difficoltà; contributo per servizi amministrativi e contabili in favore di aderenti a fondi pensione che non sono partner di Pensplan Centrum S.p.A.; supporto al lavoratore in caso di omissioni contributive da parte del datore di lavoro mediante assistenza gratuita al fine di ottenere informazioni in merito alla propria posizione previdenziale. Le Agenzie provinciali ASSE di Bolzano e APAPI di Trento prevedono altri interventi per la copertura previdenziale dei periodi di assistenza ai figli

e ai familiari non autosufficienti nonché per la costituzione di una pensione complementare per i coltivatori diretti, le persone casalinghe e gli artisti. La relativa domanda può essere presentata tramite i patronati convenzionati o direttamente presso le due Agenzie.

Interventi a sostegno dei versamenti contributivi a soggetti in situazioni di difficoltà. L'importo riconosciuto è pari a 33 euro a settimana (11 euro in caso di sospensione totale dal lavoro) per periodi della durata minima di 4 settimane e massima di 208 settimane. Il termine massimo per l'inoltro della domanda è il 30 giugno del secondo anno successivo a quello in cui è terminata la condizione di difficoltà.

Contributo per servizi amministrativi e contabili. L'importo annuo ricono-

sciuto è pari a 13 euro e viene versato da Pensplan Centrum S.p.A. entro 90 giorni dalla presentazione della domanda direttamente al fondo pensione a cui risulta iscritto il richiedente. La domanda deve essere presentata annualmente a decorrere dal 1° gennaio e comunque entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento per l'intervento richiesto.

Supporto al lavoratore in caso di omissioni contributive da parte del datore di lavoro. La domanda di assistenza deve essere presentata trascorso almeno un anno dall'ultimo giorno utile entro il quale il datore di lavoro avrebbe dovuto effettuare il versamento relativo alla prima omissione contributiva. Il diritto all'assistenza gratuita non spetta in relazione alle somme per le quali siano intervenuti i termini di prescrizione previsti dalla legge.

Per informazioni rivolgiti allo sportello Pensplan Infopoint presso il Patronato delle ACLI Trentine più vicino a casa tua! ■ ■ ■

GRUPPO24ORE

TRENTINO

20

2006 | 2025

festival
ECON
OMIA
trento

RISCHI E SCELTE FATALI

L'Europa al bivio

22-25 maggio

XX EDIZIONE

festivaleconomia.it

Il programma aggiornato su
festivaleconomia.it



Per accedere alle sale e allo streaming registrati sul sito

La registrazione è necessaria per accedere alle sale ma non assicura un posto agli eventi. Presentarsi con congruo anticipo. Per i minorenni non è necessaria la registrazione.

In salute con Us Acli

2 min

ACLIGYM A TUTTO PALESTRA



Da ottobre dello scorso anno è operativa a Trento, precisamente in via Alto Adige, la nuova palestra targata Acligym.

Si tratta di uno spazio aperto a tutti composto da due sale multifunzionali nelle quali sono stati avviati vari corsi e programmi di allenamento, con l'obiettivo di coinvolgere più persone possibili e adattare ogni proposta su misura degli utenti. Ad oggi, tra i corsi attivati, il più frequentato è quello di allenamento di gruppo, guidato dall'istruttore Luca Bruni nel quale, grazie al numero ridotto di partecipanti (massimo 8), si è seguiti in ogni momento e movimento. Il punto di forza è proprio questo, infatti l'insegnante modera l'allenamento in base alle potenzialità del singolo individuo adattandolo ad ogni esigenza. Il corso di allenamento di gruppo si tiene in varie fasce orarie, coprendo sia la pausa pranzo che la parte serale.

Per chi volesse dedicarsi ad un tipo diverso di allenamento e puntare al proprio benessere, in programma c'è anche un corso di pilates e ginnastica dolce moderato dalla maestra Marina Rotaru, concentrato prevalentemente

in orario mattutino e pausa pranzo. In orario serale è disponibile anche il corso del Jumping Fitness con l'insegnante Stefania Falagiarda. La disciplina consiste in un'attività aerobica intensa che si svolge su tappeti elastici, per cui un allenamento decisamente faticoso ma altrettanto divertente.

Us Acli organizza corsi anche al di fuori di Acligym. Uno è il corso di ginnastica funzionale attivo presso la palestra dell'oratorio del Duomo a Trento in collaborazione con la FAP, un altro è il percorso di yoga con Giovanna presso il centro PDR, sempre nel capoluogo. Presso la palestra di Vezzano, con la insegnante Marina Rotaru sono attivi su tutto l'anno corsi di ginnastica dolce e total body in orario serale. Inoltre, anche a Zambana, presso la palestra comunale, è attivo un corso di ginnastica funzionale.

Per il futuro l'obiettivo è quello di ampliare l'offerta dei corsi presenti, anche se quella attuale presenta già una buona base di partenza proponendo attività per ogni età e per le diverse tipologie di utenza. ■ ■ ■

L'AMMISSIONE A MEDICINA

Dal prossimo settembre cambiano le modalità di accesso alla facoltà di medicina e non è una buona notizia per chi crede nel merito.

Fino allo scorso anno (2024-2025) sostanzialmente gli aspiranti medici dovevano superare un test a crocette, unico a livello nazionale, che si svolgeva per tutte le università pubbliche lo stesso giorno e mediante il quale veniva stilata un'unica graduatoria nazionale.

Da quest'anno accademico (2025-2026) gli aspiranti medici si iscrivono liberamente ai corsi di laurea in medicina e possono frequentare i primi sei mesi (il cosiddetto "semestre filtro"), al termine dei quali possono proseguire gli studi solo coloro che hanno superato gli "esami" con i voti migliori.

Il cambiamento di modalità di selezione non è una buona notizia perché **all'incirca per ogni studente che entra a medicina quattro aspiranti studenti rimangono fuori. Infatti, il test a crocette unico a livello nazionale (e svolto lo stesso giorno) dava sicuramente maggiori garanzie di oggettività e imparzialità. Ora invece possiamo solo immaginare quanta discrezionalità, anche in buona fede, potrà essere usata** per selezionare quello studente che continuerà gli studi in medicina e per escludere gli altri quattro, che dovranno abbandonare il proprio sogno dopo essersi trasferiti in un'altra città e aver investito il proprio tempo, le proprie energie e i propri soldi (o quelli della propria famiglia), buttando così via un anno della propria vita. ■ ■ ■

CRISTIAN BOSIO
serviziogale.trento@gmail.com


Famiglia

3 min

ACCOGLIENZA: "IL MIRACOLO DELL'OSPITALITÀ"

LUIGI GIUSSANI
IL MIRACOLO DELL'OSPITALITÀ

Introduzione di Julián Carrón
Postfazione di Davide Proserpio



NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA

PIEMME



IL LIBRO "IL MIRACOLO DELL'OSPITALITÀ";
LA PRESENTAZIONE A TRENTO

Una sfida, non solo per chi vive un'esperienza specifica di accoglienza, ma per chiunque scelga quotidianamente di rispondere con l'accoglienza dell'altro alle domande che la vita gli pone in famiglia, sul lavoro, nelle relazioni quotidiane. È questo ciò che hanno trovato nel libro "Il miracolo dell'ospitalità" di Don Luigi Giussani, Paolo Segnana, manager bancario cooperativo, Chiara Pontalti, avvocatessa e tutrice, Rossano Santuari, vicepresidente nazionale di Famiglie per l'Accoglienza, e Milady Bozzato, mamma adottiva, raccogliendo positivamente ed in maniera personale questa sfida. Nella serata di presentazione del libro, che si è svolta a Trento ad inizio, gli ospiti, con la moderazione di Luca Tenti, presidente del centro culturale "Il Mosaico", hanno voluto condividere con il pubblico, ciò

che la lettura di questo libro ha suscitato in loro, paragonando la lettura del testo con la propria esperienza. Il testo raccoglie una serie di interventi tenuti da Don Giussani ai membri dell'Associazione Famiglie per l'Accoglienza, durante i quali, a partire dalle testimonianze e dalle domande poste, Giussani introduce alcuni spunti di riflessione fondamentali che riguardano temi come: le ragioni della carità, l'accoglienza come imitazione dell'amore di Dio, il perdono, l'abbraccio dell'altro come diverso, il valore della persona. La sfida rappresentata dalla serata è stata quella di vedere come questo testo potesse essere un punto di lavoro e di stimolo per chiunque scelga di vivere l'accoglienza nella propria quotidianità. Chiara Pontalti si è ritrovata in diversi spunti del libro che ha sintetizzato in due parole: fraternità e condivisione. Ha sottolineato inoltre l'idea di come l'accoglienza non riguardi solamente chi vive direttamente un'esperienza di affidamento o adozione, ma anche chi come lei opera sul campo come professionista nella tutela dei minori. Paolo Segnana, che ha lavorato per anni nel campo bancario, ha raccontato come si è

sempre speso per cercare di vivere anche nel contesto economico la possibilità di relazioni più umane e significative. A partire da questo approccio, ha individuato nel libro una fonte di ispirazione, trovando nella lettura molti elementi forti che non lo lasciavano indifferente. Infine, Milady Bozzato ha ripercorso la sua storia familiare raccontando di come il libro l'abbia aiutata ultimamente, anche grazie al lavoro di confronto che si sta facendo all'interno di un gruppo di famiglie "giovani" dell'associazione. Nel suo racconto è emersa fortemente la gratitudine per aver trovato nell'associazione, assieme al marito, un luogo in cui essere voluta bene ed accolta, esperienza che ha permesso loro di arrivare al passo dell'adozione non come vuoto da colmare per l'assenza dei figli naturali, ma come cammino di condivisione a partire da un bene già presente. Pur partendo dall'esperienza specifica dell'accoglienza familiare, questo libro può essere un'occasione di approfondimento per tutti, in quanto ricco di spunti e riflessioni che possono riguardare l'esperienza di ciascuno nell'affrontare con uno spirito accogliente i rapporti e le relazioni quotidiane.



A cura di
**FORUM DELLE ASSOCIAZIONI
FAMILIARI DEL TRENTO**
info@forumfamiglie.tn.it

L'evento e il bando di CAF Acli

🕒 4,5 min

TRENT'ANNI DA TRENTAELODE LE ASSOCIAZIONI PREMIATE



Si è svolto nella mattinata di sabato 12 aprile a palazzo Geremia, a Trento, l'evento di celebrazione dei trent'anni di CAF ACLI in Trentino, durante il quale sono stati premiati i progetti vincitori del Bando TrentaeLode, un'iniziativa destinata alle associazioni non profit che operano nell'ambito dell'assistenza alle persone e alle famiglie in difficoltà, sia con attività di sostegno che di prevenzione. Di fronte a una platea composta dai collaboratori e dai dirigenti delle ACLI trentine, dai partner e dai fornitori di CAF ACLI, dai rappresentanti delle associazioni vincitrici del Bando, l'evento si è aperto con i saluti istituzionali di **Achille Spinelli**, assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro della Provincia autonoma di Trento, e di **Monica Baggia**, assessora con delega in materia di urbanistica e sviluppo economico del Comune di Trento, del presidente delle ACLI trentine **Walter Nicoletti** e del vicepresidente nazionale di CAF ACLI **Andrea Citron**. Nel suo intervento, il presidente di Acli Servizi Trentino, **Luca Oliver**,

ha ripercorso i trent'anni di storia evidenziando le evoluzioni, gli obiettivi e le partnership che, dal 1995 ad oggi, hanno permesso di raggiungere importanti risultati e di guardare al futuro con intraprendenza: "La storia di CAF ACLI è una storia di numeri, ma è soprattutto una storia di persone. Acli Servizi Trentino è cresciuta perché ha saputo cogliere ogni occasione di servizio e di assistenza intorno alla comunità, ed ha saputo essere un punto di riferimento saldo per il cittadino, rispondendo ai bisogni con soluzioni e aiutando a comprendere la complessità della burocrazia anche tramite campagne di informazione. Accogliamo più di 100.000 persone ogni anno nelle nostre sedi e nel tempo abbiamo ampliato l'offerta dei servizi per le famiglie e per i lavoratori, di pari passo con le evoluzioni della società, non solo in ambito fiscale ma anche nei settori della contabilità per liberi professionisti, imprese ed enti non profit, delle successioni, delle locazioni e del lavoro domestico e di cura. La nostra è stata, e sarà, una storia di prossimità; anche dove altri servizi arretrano per

questioni di efficienza noi non ci siamo tirati indietro e abbiamo continuato a investire per esserci stabilmente in tutto il Trentino, anche nelle aree più periferiche. Questo è il modo di lavorare con cui vogliamo contribuire a "fare le ACLI" e a dare cittadinanza piena a chi vive e abita il nostro territorio, con i propri diritti e le proprie responsabilità."

Il senso di responsabilità nel fare impresa è l'essenza del **Bando TrentaeLode**, l'iniziativa che CAF ACLI ha voluto promuovere per valorizzare il ruolo del terzo settore. Nel corso dell'evento sono state premiate le **26 associazioni** che si sono aggiudicate un finanziamento per sviluppare progetti ad alto valore sociale e culturale, per un totale di 175.000 euro. "Quando abbiamo pensato a come celebrare il nostro trentesimo anniversario – ha ricordato **Michele Mariotto**, direttore di CAF ACLI Trentino - non abbiamo avuto esitazioni: abbiamo voluto una iniziativa che restituisse in maniera concreta e tangibile parte della fiducia e delle risorse che in questi anni abbiamo ricevuto. Così è nato il **Bando TrentaeLode** con il quale assegniamo risorse a favore di progetti mirati al supporto di persone e famiglie in difficoltà".

I progetti presentati e finanziati fanno



riferimento a **cinque principali ambiti di intervento**.

Per **“Consulenza e supporto in situazioni di difficoltà”** le associazioni vincitrici sono: Alba Chiara APS, Associazione Elissa APS, Avulls di Borgo Valsugana ODV, Nessuno mi giudichi APS, Quadrifoglio APS e Welnk Social Lab APS. Per **“Inclusione e accessibilità”**: AIPD del Trentino ODV, Circolo Arci Avio Ala, Associazione Sport Senza Frontiere Trentino APS ASD, Carpe Diem APS, Fiemme Fassa Sport Inclusivo, H.2.O.+E.T.S., Il gioco degli specchi APS, Pequod compagnia APS, Volano Volley ASD. Per **“Prevenzione e contrasto all'emarginazione sociale”**: ASD Garibaldina, Associazione Prodigio ODV, Il Tucul ODV, Lega Nazionale per la Difesa del Cane-Sezione di Trento, Terragnolo che conta APS. Per **“Cittadinanza attiva”**: 46° Parallelo ETS, Croce Rossa Italiana Comitato Altipiani ODV. Per i **“Bisogni primari e urgenti di persone vulnerabili”**: Accoglienza mano amica, il Banco Alimentare del T.A.A. - Landstafel ODV, L'Ortazzo APS e Trentinosolidale ODV. Maggiori informazioni sui progetti finanziati sono disponibili sul sito aclitrentine.it a questo link: www.aclitrentine.it/vincitori-bando-acli-trentaelode. ■ ■ ■



CAF Acli 1,5 min

ISEE 2025: DA APRILE ESCLUSI I TITOLI ENTRO 50.000 EURO



MORENA FACCHINI
Responsabile Fiscale CAF ACLI

A partire dal 3 aprile 2025 è possibile calcolare l'ISEE del proprio nucleo familiare escludendo i titoli di Stato, i buoni fruttiferi e i libretti di risparmio postali fino a un valore massimo di 50.000 euro, come stabilito dal Dpcm del 14 gennaio scorso.

«La novità non è irrilevante – dichiara la responsabile di CAF ACLI Morena Facchini –

Escludendo dal calcolo i risparmi fino a 50.000 euro,

il valore economico dell'indicatore ISEE si potrebbe abbassare significativamente e consentire a un nucleo familiare di accedere a delle prestazioni che le sarebbero state negate includendo quegli importi. Ricordo che l'ISEE fa riferimento alla situazione economica e patrimoniale del secondo anno antecedente al calcolo. Quindi l'ISEE 2025 farà riferimento ai redditi e ai patrimoni 2023».

NUOVO ISEE 2025: COSA DEVE FARE CHI LO HA CALCOLATO TRA GENNAIO E APRILE 2025

Fermo restando che le DSU/ISEE già presentate nell'anno in corso rimangono valide fino alla naturale scadenza – ovvero il 31 dicembre 2025 – le famiglie che hanno calcolato l'ISEE 2025 prima del 3 aprile, seguendo la vecchia regola che includeva i titoli di Stato, i buoni fruttiferi e i libretti di risparmio postali, potrebbero avere convenienza a ricalcolarlo secondo i nuovi criteri. La decisione se fare o meno il ricalcolo spetta alla singola famiglia.

NUOVO ISEE 2025 PER CHI LO CALCOLA DOPO IL 3 APRILE

I nuclei familiari che calcolano l'ISEE dopo il 3 aprile 2025 si vedranno decurtare automaticamente queste voci dal patrimonio mobiliare del nucleo delle suddette voci di risparmio, fino all'importo di 50.000 euro. ■ ■ ■

CAF ACLI è a disposizione per il calcolo dell'ISEE sia in sede su appuntamento (0461 277277 – online su mycaf.it – via chat sul sito aclitrentine.it), sia a distanza su mycaf.it.

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti rivolgetevi al CAF Acli telefonando al Numero Unico 0461 277 277

Patronato

3 min

COPERTURA ASSICURATIVA INAIL PER I BENEFICIARI DI ADI E SFL NEI PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITÀ (PUC)



Il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, noto come "decreto lavoro", ha introdotto due misure per l'inclusione sociale e lavorativa:

- **Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)**, attivo dal 1° settembre 2023.
- **Assegno di Inclusione (ADI)**, disponibile dal 1° gennaio 2024.

Questi strumenti prevedono la partecipazione ai **Progetti Utili alla Collettività (PUC)**, iniziative organizzate da Comuni e amministrazioni pubbliche in vari ambiti (culturale, sociale, ambientale, ecc.), con un impegno settimanale di **8-16 ore**.

COPERTURA ASSICURATIVA INAIL

Con il **decreto ministeriale n. 156 del 15 dicembre 2023**, è stata introdotta l'assicurazione obbligatoria **INAIL** per infortuni e malattie professionali per i beneficiari di ADI e SFL coinvolti nei PUC.

Chi è coperto dall'assicurazione

- Beneficiari ADI obbligati a partecipare ai PUC.
- Beneficiari ADI con disabilità, over

60 o in percorsi di protezione per violenza di genere (partecipazione volontaria).

- Beneficiari SFL impegnati nei PUC.
- Partecipanti volontari ai PUC in condizioni di povertà, individuati tramite decreto ministeriale.

Obblighi e Procedure in caso di Infortunio o Malattia

Il beneficiario deve segnalare l'infortunio al Comune o ente responsabile del PUC e presentare un certificato medico.

Il Comune ha l'obbligo di denunciare l'incidente all'INAIL telematicamente. La denuncia è necessaria anche per prognosi di un solo giorno di assenza (escluso il giorno dell'evento).

Diritti e Prestazioni per gli Infortunati

- **Indennità per inabilità temporanea** (fino alla guarigione).
- **Indennizzi per danno permanente** (capitale o rendita).
- **Cure mediche, protesiche e riabilitative.**
- **Prestazioni ai superstiti** in caso di decesso.

- Copertura anche per **infortuni in itinere** (tragitto casa-luogo PUC).

RESPONSABILITÀ DEL DATORE DI LAVORO

Il **Comune o amministrazione pubblica** titolare del PUC deve garantire la sicurezza dei partecipanti e gestire eventuali denunce. Se il progetto coinvolge più enti, il **Comune capofila** assume il ruolo di datore di lavoro principale.

DATI INPS (DICEMBRE 2024)

- **760.000 famiglie** hanno ottenuto l'ADI, coinvolgendo **1,82 milioni di persone**.
- **133.000 persone** hanno ricevuto almeno un pagamento del SFL, con maggiore diffusione nel Sud e nelle Isole.

CONCLUSIONE

L'introduzione della copertura **INAIL** per i partecipanti ai **PUC** rappresenta una garanzia di sicurezza, simile a quella dei lavoratori dipendenti. Il rispetto delle procedure è fondamentale per accedere ai benefici assicurativi. Questa misura rafforza la tutela dei soggetti vulnerabili e favorisce l'inclusione sociale e lavorativa.



PATRONATO ACLI

38122 Trento Galleria Tirrena, 10

Numero unico 0461 277277
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì
8:00-12:00 / 15:00-17:00
Giovedì 8:00-14:00

SCAIAROL

QUALITÀ, STILE, ECOLOGIA

finestre dal 1903



GLI ARTIGIANI DELLE TUE
FINESTRE

IL CALORE DEL **LEGNO**, LA FORZA DELL'**ALLUMINIO**

www.scaiarol.it • info@scaiarol.it

CFP Enaip Arco

Una scuola che respira

GIOVANI TALENTI E BICICLETTE PER UN FUTURO SOSTENIBILE



Una domenica di aprile si è trasformata in un vivace laboratorio a cielo aperto, dove i veri protagonisti sono stati i giovani e la loro dedizione per un futuro più verde e sicuro. Gli allievi del CFP Enaip Arco hanno animato l'iniziativa ecologica nel progetto "Pedalare in Sicurezza". Ben sette volenterosi studenti hanno dedicato il loro pomeriggio a un'importante opera di "ciclo revisione" gratuita. Un'occasione preziosa per le famiglie con ragazzi fino ai 10-12 anni, target principale della manifestazione, che hanno potuto controllare e mettere a punto ben 48 biciclette, garantendo

così uscite più sicure e spensierate. Ma non è stata solo la manutenzione delle biciclette ad attirare l'attenzione. Un vero e proprio polo d'attrazione è stato il simulatore di saldatura, gestito dal professor Maurizio Versini. La sua disponibilità e passione hanno catturato la curiosità di grandi e piccini, dai bambini di 6-7 anni agli anziani, che si sono fermati per provare l'innovativo strumento e porre domande, ricevendo sempre risposte esaustive e coinvolgenti. Il bilancio della giornata non può che essere positivo. Nonostante qualche isolata critica per la temporanea

chiusura di alcune strade, la stragrande maggioranza dei cittadini ha accolto con gioia questa domenica senz'auto, apprezzando l'iniziativa e l'opportunità di vivere il proprio paese in modo diverso, più *Slow* e attento all'ambiente.

Questo successo testimonia come la collaborazione tra istituzioni, associazioni e, soprattutto, la vivacità e l'impegno dei giovani possano dare vita a iniziative concrete e dal forte impatto positivo sulla comunità. Arco ha pedalato verso un futuro più sicuro e pulito, grazie al cuore e alle mani dei suoi giovani talenti. ■ ■ ■

Assemblea Circolo Acli

DESTRA ADIGE, CONVIVIALITÀ E PROGETTI



Lunedì 24 febbraio a Maso Sasso, per valorizzare la riapertura del ristorante, il Circolo Acli Destra Adige ha convocato l'Assemblea dei soci in convivialità.

Il presidente Giorgio Lorenzi, con Giuliana e Gabriele, hanno accolto gli ospiti e presentato la progettualità del 2024 e quella in previsione per l'anno in corso.

La vice presidente provinciale Luisa Masera è intervenuta portando il saluto del presidente Walter Nicoletti e ricordando l'80esimo delle Acli. Nate nel 1944 a Roma, una nuova esperienza a

favore dei lavoratori e delle lavoratrici. Le parole di Achille Grandi: "Non so se faremo un tentativo destinato a fallire o se faremo un esperimento di portata storica. Abbiamo il merito di avere affrontato un grande compito."

Un momento culturale ha arricchito la serata con Giacomo Bonazza, che ha parlato del Cantico delle Creature, in occasione dei suoi 800 anni. Ha partecipato, come segno importante del fare rete, il presidente del Circolo di Mori con Paola Calzà. ■ ■ ■

5 secondi
5x1000
ore di applausi

Il 5×1000 è la quota dell'IRPEF che un contribuente può destinare con la **dichiarazione dei redditi** a favore di organizzazioni no profit come la nostra.

Non comporta **nessuna spesa** e si tratta di una straordinaria **opportunità di scelta**: ognuno di noi può decidere liberamente la realtà a cui destinare parte delle tasse sul suo reddito.

**Dona il 5×1000 a Oriente Occidente
e aiutaci a sostenere la cultura!**

orienteoccidente.it
00993860220



ORIENTE
OCCIDENTE
INCONTRO
DI CULTURE

REFERENDUM 2025 COME SI VOTA



I prossimi domenica 8 e lunedì 9 giugno si vota per i 5 referendum abrogativi su lavoro e cittadinanza. Vediamo quindi cinque informazioni operative.

Quando si vota. Si vota domenica 8 giugno dalle 7:00 alle 23:00 e lunedì 9 giugno dalle 7:00 alle 15:00.

Chi può votare. Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati, cioè tutti i cittadini di nazionalità italiana che compiono 18 anni entro l'8 giugno 2025.

Come si vota. Ogni elettore può apporre un segno sul "Sì" se desidera che la norma sottoposta a referendum sia abrogata (cioè cancellata) oppure apporre un segno sul "NO" se desidera che la norma sottoposta a referendum rimanga in vigore.

Quorum (numero minimo di votanti). Affinché il singolo referendum sia valido è obbligatorio che vada a votare la maggioranza degli aventi diritto (cioè la metà più 1 degli elettori).

Esiti. Gli esiti possibili per ogni referendum sono due. La norma oggetto del singolo referendum resta in vigore se non si raggiunge il quorum (numero minimo di votanti) oppure se i "NO" raggiungono la maggioranza dei voti validamente espressi. Invece la norma oggetto del singolo referendum viene abrogata (cioè cancellata) se si supera il quorum e i "Sì" raggiungono la maggioranza dei voti validamente espressi.

Attenzione. I calcoli sul raggiungimento del quorum (numero minimo di votanti) e sui voti validamente espressi si effettuano per ogni singolo referendum, in quanto **l'elettore che si reca alle urne può decidere di ritirare solo alcune schede e votare quindi solo per alcuni referendum e non altri.** ■ ■ ■

La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo.

*Per casi specifici prenotare un colloquio gratuito con l'avvocato contattando il **SERVIZIO CONSULENZA LEGALE** (telefono 0461-277276 oppure 0461-277277 - tasto 5).*

*Per informazioni sulle successioni contattare il **SERVIZIO SUCCESSIONI** (telefono 0461-277277 - tasto 1 e poi ancora tasto 1).*

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com



Copertina

Concept Nove Bold

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 5, maggio 2025 - Anno 59°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57

Tel 0461 277277 Fax 0461 277278

www.aclitrentine.it giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Walter Nicoletti

Direttore responsabile

Domenico Sartori

Redazione

Maurizio Agostini, Anna Baldessari, don Cristiano Bettiga, Paolo Biasioli, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Marianna Calovi, Francesco Campaci, Loris Capovilla, Riccardo Cargnel, Salvatore Casella, Liliana Cerqueni, Francesco Dellagiacomma, Mauro Demozi, Eliana Di Girolamo, Luca Facchinelli, Fulvio Gardumi, Simone Gentili, Giampaolo Gugole, Donatella Lucian, Massimo Malossini, Michele Mariotto, Luisa Masera, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Alessia Platzer, Giuliano Rizzi, Delia Scalet, Nicola Simoncelli, Walter Taufer, Chiara Toscano, Joseph Valer, Anna Vegliac

Hanno collaborato

Giuliano Beltrami, Alessandro Colombo, Morena Facchini, Forum delle Associazioni familiari del Trentino, Presidenza delle Acli trentine

Layout grafico

Palma & Associati

Impaginazione

Nove Bold - Civezzano (TN)

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Nove Bold, Lungoleno, Walter Nicoletti, Gianni Zotta AdobeStock, Freepik - Papa Francesco in copertina Pixabay di Annett Klingner

Stampa Tipografica

Litografica Editrice Saturnia Snc - Trento

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74

Registro stampa data

17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta certificata PEFC



**CERCHI UN CAMPUS CHE UNISCA
SPORT, EDUCAZIONE E INCLUSIONE?**



SCOPRI LO SWIM SUMMER CAMP

**APERTO A TUTTI, ANCHE
A RAGAZZI CON DISABILITÀ**



**LEVICO TERME, BORGO
VALSUGANA, MAROSTICA
E FOLGARIA**

INFO →



www.campussportivo.it

Salute e cure alle Terme di Levico

Stagione termale 2025: 12 aprile - 15 novembre

TERME DI
LEVICO E
VETRIOLO



Allergie: inalazioni preventive e curative

Le inalazioni praticate con l'Acqua Forte delle Terme di Levico sono un rimedio efficace e del tutto naturale alle allergie che riguardano le vie respiratorie, sia in primavera che nei mesi successivi. Hanno un effetto decongestionante, antinfiammatorio e antibatterico. Gli studi scientifici compiuti indicano le inalazioni come risolutive sia per la prevenzione che per la cura. L'Acqua Forte infatti contiene elementi naturali capaci di produrre una spiccata attività battericida ed aumentare le difese specifiche locali della persona.

LE TERAPIE TERMALI DI LEVICO

- **La balneoterapia** è efficace per le patologie delle articolazioni e delle ossa, in campo dermatologico, nell'ipertiroidismo e per alcune forme di anemia. Favorisce la riduzione dell'ansia e migliora la qualità del sonno.
- **La fangoterapia** è efficace per le articolazioni colpite dai processi cronici degenerativi dei muscoli e dello scheletro. Ha benefici effetti antinfiammatori con una diminuzione del dolore e un miglioramento delle capacità funzionali.
- **I trattamenti per le vie respiratorie.** L'aerosol per via nasale o orale con micro particelle di acqua termale. L'aerosol sonico con gli ultrasuoni per raggiungere i seni paranasali e l'orecchio medio. L'aerosol ionico per raggiungere le diramazioni periferiche dell'apparato re-

spiratorio. La doccia nasale micronizzata del naso, indicata anche per le otiti. La ventilazione polmonare per entrare nelle parti più profonde del polmone e ridurre il lavoro respiratorio.

COME ACCEDERE ALLE TERME

In convenzione con il Servizio sanitario nazionale (SSN) vi si accede con l'impegnativa al medico di base o specialista, prenotando la visita medica di ammissione e presentandosi alla visita presso le Terme con l'impegnativa, l'eventuale documentazione clinica, un documento di identità e la tessera sanitaria.

ALTRE PRESTAZIONI

Il percorso flebologico, la fisioterapia a secco, la Human tecar terapia, la massoterapia, il linfodrenaggio e la idrokinesiterapia.

Il poliambulatorio specialistico

È un Centro medico aperto tutto l'anno nel palazzo termale dove opera un team medico specialistico per cardiologia, dermatologia, fisioterapia, medicina dello sport, ortopedia, otorinolaringoiatria, psicoterapia, servizio di dietetica e nutrizione.

Fisioterapia e rieducazione motoria

Il servizio riabilitativo di recupero e rieducazione funzionale è aperto tutto l'anno per restituire la funzionalità articolare. Dispone di ambulatori per visite ed eroga trattamenti individuali, è dotato di una palestra terapeutica e di una piscina riabilitativa dedicata all'idrokinesiterapia, particolarmente indicata nella prevenzione dei danni dovuti alla sedentarietà e all'invecchiamento ed efficace nella riabilitazione di patologie ortopediche nella fase post chirurgica.

L'Area benessere delle Terme

È uno spazio dove esplorare il mondo del benessere per ritrovare le energie fisiche e mentali di cui abbiamo bisogno nella consapevolezza che dedicarsi del tempo è la chiave per stare bene a lungo.

I trattamenti sono erogati utilizzando l'Acqua Forte, il fango termale, i prodotti della Linea Acqua termale di Levico, la torba Tiefenmoor e sospensioni minerali.



Parola de Nonna Nunzia!

Einverno ben o mal, l'ho passà fòra... ma adès devo sugàrme fòra i ossi e tornàr in forze! Quindi vògo a trovàr i me alleati de sempre... le Terme de Levico! 'Na toncàda en l'acqua forte, 'na passàda dent per i fanghi e vègno fòra che me iscrivo alla maratona de New York! Alle Terme de Levico te ritròvi le energie fisiche e mentali che ne serve ogni dì!

Parola de nonna Nunzia!



Fibromialgia: terapie curative integrate

Le Terme di Levico propongono percorsi di cura speciali per chi soffre di fibromialgia integrati ad altri trattamenti per raggiungere il completo benessere psico-fisico della persona. I dolori muscolari diffusi prodotti si associano ad affaticamento, disturbi del sonno, deficit di memoria e di concentrazione. La ricerca scientifica compiuta dalle Terme di Levico ha individuato un percorso terapeutico di bagni e/o fanghi termali associati a trattamenti manuali in acqua o a secco con sedute di psicoterapia con possibili abbinamenti quali consulenza nutrizionale, agopuntura e galleggiamento asciutto.